

LIMITE, LAVORO, PATTO SOCIALE

ACLI trentine n. 9 - Settembre 2013 - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in abb. postale - D.L. 352/2003 (conv. in L. 57/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trento - iscritto n. 74 Trib. TN - Contiene I.P.



PAGINA 4 L'AUTONOMIA SECONDO LE ACLI
PAGINA 10 AGENDA DELL'ESSENZIALITÀ, NUOVO MUTUALISMO
PAGINA 22 BITTO, UNA STORIA ERETICA, UNA STORIA DI MONTAGNA



Noleggiare? GM Noleggi, una scelta vantaggiosa.

PIÙ QUALITÀ. PIÙ SCELTA. PIÙ SICUREZZA.

- > MACCHINE MOVIMENTO TERRA
- > SOLLEVATORI TELESCOPICI
- > PIATTAFORME AEREE
- > AUTOVEICOLI ED AUTOVETTURE
- > ATTREZZATURA PER L'EDILIZIA E STRADALE,
L'AGRICOLTURA ED IL GIARDINAGGIO
- > SERVIZIO DI SPAZZATRICE E FRESATURA
STRADALE
- > TRASPORTI CONTO TERZI



GM NOLEGGI
Si muove con te

G.M. Noleggi srl
38121 Trento Via di Spini 28
Tel +39 0461 993172 Fax +39 0461 956141
info@gmnoleggi.it

Verso le elezioni  2 min

LA DISCESA IN CAMPO DELLE ACLI

ARRIGO DALFOVO
Presidente Acli trentine
 arrigo.dalfovo@aclitrentine.it



Le Acli hanno sempre fatto politica. Contribuendo alla formazione della classe dirigente. Lavorando per trasferire nella sfera politica i bisogni ed i diritti dei lavoratori, le aspirazioni di emancipazione dei soggetti più deboli. Le Acli si sono, inoltre, sempre (autonomamente) schierate: dalla parte dei soggetti meno garantiti, i migranti ed i precari, coloro che lavorano per l'inclusione sociale e più in generale sostenendo tutti coloro che cooperano per migliorare il mondo e la comunità umana.

Per questo vogliamo ribadire il nostro diritto-dovere di partecipare alla prossima competizione elettorale per le elezioni di autunno. Lo faremo sostenendo i nostri candidati e lo faremo cercando di promuovere le parti migliori, più democratiche e progressiste della nostra società e della nostra classe politica.

In primo luogo, però, è necessario partecipare. È necessario recuperare alla politica o meglio, all'interesse per il bene comune, tutte quelle persone che negli ultimi anni si sono perse per strada, nei meandri dell'astensionismo e del qualunquismo. È necessario motivare le persone rispetto ai valori dell'Autonomia e dell'autogoverno e ai tratti distintivi che hanno reso in questi anni il Trentino, nonostante tutto, un esempio di buon governo e gestione attenta e responsabile del territorio. Se perdessimo ulteriormente la strada della responsabilità, incentivando la delega e concependo l'Autonomia come un banalissimo bancomat a cui richiedere improbabili privilegi, sarebbe veramente la fine. Dobbiamo cogliere con attenzione e responsabilità la gravità del momento ed invertire la rotta rispetto al "cedimento strutturale" ed "implosivo" dell'Autonomia che

ci porterebbe dritti dritti verso l'omologazione ed il centralismo, questi si qualunquisti e privi, definitivamente, di prospettive. Da qui l'invito a partecipare, a scendere in campo a tutti i livelli e perché no, dove possibile e dove esistono le effettive competenze, anche a candidare, fornendo il nostro valido e determinante contributo. Ma tutto questo non sarà, dobbiamo ricordarlo sia a noi stessi che ai nostri interlocutori, una sorta di cambiale in bianco. Le Acli ci saranno solo a delle condizioni: quelle che contemplan il limite dello sviluppo e l'avvio di un'effettiva ed efficiente fase di innovazione e modernizzazione, oltre a precise garanzie per la salvaguardia del welfare, dei diritti dei lavoratori e di un progetto straordinario per il lavoro a partire dai giovani. ■ ■ ■

IN QUESTO NUMERO



Nel lavoro "l'eccedenza"
 PAGINA 6



Uno sguardo trentino sull'alta velocità
 PAGINA 12



"Lavoroestate: parlare con il fare"
 PAGINA 28

OPINIONI	Padania? Alpinia!	<u>4</u>		Assegno regionale al nucleo familiare	<u>15</u>
	L'autonomia secondo le Acli	<u>4</u>		A proposito di disdette	<u>16</u>
	Mille euro	<u>5</u>		La totalizzazione contributiva	<u>17</u>
	La luce della fede sulla quotidianità	<u>5</u>		Nuova lcef 2012 per la compartecipazione alle spese socio-assistenziali	<u>18</u>
RUBRICA	Nel lavoro "l'eccedenza"	<u>6</u>		Il nuovo assegno di cura	<u>20</u>
ATTUALITÀ	Tre punti essenziali per un patto contro la crisi	<u>7</u>	MONDO ACLI	L'acquisto di terreni agricoli perde le agevolazioni dal 2014	<u>21</u>
	Le Acli riaffermano la priorità del Lavoro come motore della nazione	<u>8</u>		Bitto, una storia eretica, una storia di montagna	<u>22</u>
	Dalfovo: limite, lavoro, patto sociale	<u>8</u>		Le nuove frontiere dello sport per tutti	<u>26</u>
	Agire il cambiamento dal basso: due esperienze a confronto	<u>10</u>	VITA ASSOCIATIVA	Circolo Acli San Bartolomeo, Zona Primiero Vanoi, Circolo Acli Borgo Valsugana /	
	Uno sguardo trentino sull'alta velocità	<u>12</u>		Racconto di una esperienza, Circolo Acli Molina di Fiemme	<u>27</u>
NOTIZIE UTILI	Donne e pensioni: attenzione ai gap previdenziali	<u>14</u>			

Territori e idee a confronto  2 min**PADANIA? ALPINIA!**

Avete presente la Padania? L'alpinia è tutt'altro! La "grande regione del nord", che peraltro ci esclude, dovrebbe sollecitare, in risposta, l'incontro delle "terre alte" dell'arco alpino. Le terre basse del "ghe pense mi" sono costellate da megacentri commerciali e periferie anonime. Da noi, giusto per marcare la differenza, si preferiscono inaugurare musei con biblioteche internazionali.

La "padania" è costellata da capannoni prefabbricati dal tetto piatto con annessi uffici in vetrocemento e anonime villette con finto terrapieno e finti 7 nani. L'homo oeconomicus padano si muove in auto mentre in bici od a piedi quello di colore. Nonostante ciò "il padano" è ancora capace di relazioni, identità e comunità.

Un po' più difficile è per colui che abita le terre alte. L'aspro e scarso territorio coltivabile e la povertà più nera ha unito, nella cooperazione, i poveri uscendo dallo stato d'indigenza. Ora, nonostante vi siano maggiori opportunità, v'è il rischio di ritorno alla solitudine che significa invidia, rancore: Spesso non si contraccambia l'invito e, purtroppo, viene ancora tolto il saluto. La "roncola selvaggia" è il triste epilogo di tutto ciò. Questo caratterizza l'"alpinia" che non ci piace. La regione pan-alpina che vorremmo, invece, è capace di relazione con altri territori autogovernati e che sono, nostro pari, abitati e non abbandonati. Ove il suolo, come i rapporti, non franano! Una regione che sa coniugare "scarpe grosse e cervello fino", mucche e banda larga! Ciò ci permette di stare in maso a pascolare ma, nel contempo, di competere con la ricerca, la manifattura, la mecatronica, l'informatica e la bioagricoltura. Un territorio che da credito alle imprese ed alle migliori idee, che ristrutturava anziché occupare suolo agricolo. Il tutto per dare opportunità ai nostri giovani che concorrono a costruire imprese innovative nel turismo, nell'agricoltura, nel welfare, nella cultura e nella cura dell'ambiente. Al fatidico e mai realizzatosi milione di posti di lavoro promessi a livello italiano il Trentino potrebbe contrapporre 100 imprese innovative all'anno. Non sono un'utopia! "I boni muli sei vede sule pontare".

Da qui al 27 ottobre mi prenderò un po' di pausa. Proverò anch'io ad essere un "buon mulo" e, quindi, ad attraversare a piedi l'Alpina (tutti i comuni del Trentino).

*Cercherò di raccogliere le idee per contraddistinguerci come terra di montagna per un **Trentino solido, solidale, sobrio, saggio, sereno, sostenibile e soave. Buona strada.***

FABIO PIPINATO
Presidente Ipsia del Trentino
Presidente CTA

Il mantice  2 min**L'AUTONOMIA SECONDO LE ACLI**

Le Acli hanno voluto sempre mantenere la loro autonomia dalla politica senza tuttavia mai abdicare alla loro funzione di pungolo e di sostegno per la crescita della democrazia, nel senso più nobile del termine. Autonomamente schierate, questo uno slogan delle Acli che ha consentito nel corso di decenni una presenza attiva e senza dubbio politica (ma non partitica) a livello nazionale e locale. Esponenti aclisti sono poi entrati direttamente nelle istituzioni portando con sé (purtroppo non sempre) quel bagaglio di sensibilità capace di porre al centro il bene comune e non un settoriale interesse di parte, anche se fosse quello della propria parte.

Venendo al Trentino l'autonomia delle Acli non può non confrontarsi con l'autonomia speciale di cui gode il nostro territorio. Non è un gioco di parole perché autogoverno significa sussidiarietà, cioè capacità di gestire competenze in svariati ambiti, prendendosi le proprie responsabilità senza delegare e, se le cose non vanno, senza dare la colpa allo Stato. Autonomia come responsabilità: un principio che si impara nella vita associativa. Per questo le Acli hanno le carte in regola per presentarsi come laboratorio di idee e come palestra di azione sociale: siamo in una stagione di vuoto pneumatico, praticamente i partiti non esistono, non elaborano nulla; dimostrano di non essere capaci neppure di spartirsi i posti di potere. Abbiamo assoluto bisogno di idee. Scriveva il presidente di Ipsia Fabio Pipinato: voglio più idee e meno fatti. Un paradosso forse ma non ne possiamo più di gente che corre, corre, corre non sapendo dove andare; che produce, produce, produce oggetti che diventano subito rifiuti; che fa in continuazione senza avere un progetto. Le Acli hanno dimostrato di saper fare poche cose, ma di farle bene. Le Acli sono anche una fucina di futuro: sono capaci di riflettere sui nuovi lavori, mettere in campo progetti innovativi di formazione (dalle baby sitter alle badanti), rendere protagonisti settori della società ora marginalizzati (vedi gli anziani), aprirsi al mondo con il turismo sostenibile, la reciprocità solidale e la mutua relazione tra i diversi. Le Acli devono sempre di più puntare ad essere esempio di economia civile: questa è la vera sfida per superare la crisi economica. Dimostrare che è possibile produrre servizi e stare in piedi economicamente basandosi sulla logica del dono, della relazione e della valorizzazione di tutti. In ultima analisi le Acli possono essere sentinelle dell'autonomia: dentro o fuori dal Palazzo si dovrà monitorare attentamente la nuova fase dell'autonomia in cui siamo già entrati.

PIERGIOORGIO CATTANI
Redattore Acli trentine
pgcattani@fastwebnet.it



Imparare a stare nel mondo  2 min

MILLE EURO

C'è uno strano senso della normalità.

È normale vedere un giovane in treno con i piedi sul sedile di fronte. Normale gettare un oggetto dal finestrino dell'auto, così come liberarsi con indifferenza di qualsiasi involucro passeggiando in città o, magari, lungo un sentiero di montagna. Deve per forza essere normale vista la gran massa di cartacce, contenitori in plastica e rifiuti che contraddistinguono i nostri luoghi. Una normalità che sta "salendo". Dal sud al nord superando (e declassando) modelli che sembravano tali come quello toscano-emiliano o lombardo-veneto, oppure ancora quello dell'antico ed ormai superato triangolo industriale (Genova-Milano-Torino). Segno di incuria, mancanza di cultura e di senso civico, ma anche di vero e proprio declino: il paesaggio della *monnezza* ci sta invadendo. Anche in Trentino. Guardiamoci attorno e confrontiamo questo paesaggio con quello di pochi, pochissimi anni fa. Ci accorgeremo che ci stiamo omologando anche in questo. È difficile parlarne perché agli italiani piace dare la colpa agli altri. A Berlusconi e al governo. Agli immigrati e ai "terroristi". Ma in questo caso il paesaggio della *monnezza* è lo specchio di noi stessi. È il paesaggio che indica un senso diffuso di irresponsabilità quando si parla del "pubblico": quanto sono belle e pulite le nostre case all'interno e quanto è grande la bruttura appena fuori, dove la proprietà è di tutti e quindi di nessuno. È il crollo del sistema educativo e della famiglia come baluardo contro la barbarie. Ma è qui che è necessario preoccuparsi, indignarsi, reagire, muoversi. Non possiamo assistere indifferenti di fronte a questi comportamenti dettati a loro volta dall'indifferenza, dall'apatia, dal vuoto pneumatico che riguarda le idee, la cultura, il buon senso ed in definitiva l'educazione civica.

Anche i Trentini non vogliono parlare di questi argomenti. In primo luogo perché si credono sempre migliori di qualcun altro e poi perché l'indifferenza crea cecità, autismo, autofecondità. Ed invece è necessario parlare, raccontare, discutere, reagire. Se non ci sarà un punto di svolta saremo alla deriva: campo privilegiato dell'omologazione.

Reagire di fronte a comportamenti scorretti significa ribadire il valore del noi contro l'io egoista e distratto. Significa ribadire che il cambiamento inizia da ognuno di noi. Per questo, credo, sarebbe importante fare quello che in altre parti del mondo hanno già messo in atto: cultura scolastica e buone dosi di educazione civica accompagnate da sane ammende. Una di queste, tanto per incominciare, potrebbe prevedere una multa di mille euro per ogni trasgressore. Senza attenuanti. ▼

WALTER NICOLETTI
walter.nicoletti@aclitrentine.it



Spiritualità  1,5 min

LA LUCE DELLA FEDE SULLA QUOTIDIANITÀ

Francesco, vescovo di Roma, alla fine di giugno ci ha donato la sua prima lettera enciclica dal titolo *Lumen fidei* e cioè la luce della fede che ci è donata da Cristo che è venuto come luce del mondo, che illumina tutta la nostra vita, ogni suo aspetto. Questa enciclica è suddivisa in quattro grandi capitoli: il primo la dimensione della fede, il secondo parla della chiamata alla fede per comprendere chi è Dio, il terzo richiama l'impegno alla testimonianza ed il quarto il progetto di Dio per una città dell'uomo che sia segnata dal bene comune e dalla pace. La luce della fede, appunto, illumina anche e soprattutto la quotidianità: «Essa non si configura solo come un cammino, ma anche come l'edificazione, la preparazione di un luogo nel quale l'uomo possa abitare insieme con gli altri» (n. 50). La ricchezza della fede cristiana è che essa unisce il cielo alla terra, il divino all'umano ed in essa trova purificazione e valorizzazione ogni aspetto della vita. Il cristianesimo, fondato dal Figlio di Dio fatto uomo, è incarnato nella storia ed in essa pone un processo di liberazione dal male e di purificazione dal peccato ed un percorso di grazia verso i cieli nuovi e la terra nuova della risurrezione. Il credente, quindi, ha una grossa responsabilità verso la vita quotidiana che è costitutiva della sua fede; è chiamato ad interessarsi di tutte le cose che riguardano la vita umana, il bene delle persone. Il credente ha il compito di portare nella vita la fiducia e la speranza che nascono dall'esperienza di fede dell'amore di Dio. Le Acli, le comunità parrocchiali, le altre realtà cristiane hanno, quindi, il compito di vivere una fede che «rivela quanto possono essere saldi i vincoli tra gli uomini, quando Dio si rende presente in mezzo ad essi. Non evoca soltanto una solidità interiore, una convinzione stabile del credente; la fede illumina anche i rapporti tra gli uomini, perché nasce dall'amore e segue la dinamica dell'amore di Dio. Il Dio affidabile dona agli uomini una città affidabile» (n. 50). ▼

DON RODOLFO PIZZOLLI
Accompagnatore spirituale Acli trentine
r.pizzolli@diocesitn.it





Pensieri

⌚ 3 min

NEL LAVORO "L'ECCEDEZZA"

Mi permetto di ritornare sul tema del lavoro, cui ho dedicato l'articolo precedente, nel quale avevo voluto mettere in evidenza il bisogno di "riscoprire la dimensione spirituale del lavoro", cioè la sua caratteristica di essere un atto "creativo" di autentica partecipazione alla costruzione di un mondo buono, bello, giusto, libero. Questa volta vorrei mettere in evidenza, invece, il suo carattere di "eccedenza", così che si possa anche cogliere il fatto che «nel lavorare c'è sempre qualcosa di più del dovuto, che trasforma quello scambio in un atto veramente umano. Anzi, potremmo arrivare a dire che il lavoro inizia veramente quando andiamo oltre la lettera del contratto e mettiamo tutti noi stessi nel preparare un pranzo, avvitare un bullone, pulire un bagno, o fare lezione in aula».

Queste parole di Luigino Bruni, originale interprete delle trasformazioni economiche e sociali del nostro tempo, evidenziano con chiarezza il senso paradossale dell'"eccedenza", che accompagna il lavoro umano.

Egli scrive ancora: «I lavoratori e i dirigenti di ogni impresa sanno, se sono bravi e onesti, che il lavoro è veramente tale e porta anche frutti di efficienza ed efficacia, quando esprime

un'eccedenza rispetto al contratto e al dovuto, quando cioè è "dono". Infatti, soprattutto nelle moderne organizzazioni complesse, se il lavoratore non dona liberamente le sue passioni, la sua intelligenza, le sue motivazioni intrinseche, nessun controllo, nessun incentivo o sanzione può riuscire a ottenere da quel lavoratore la parte migliore di sé, che poi diventa anche fattore competitivo essenziale per il successo dell'impresa. Oggi è sempre più vero che il successo delle imprese nella concorrenza internazionale dipende soprattutto dal capitale umano, dalle persone e dalla loro intelligenza e creatività, che fanno crescere l'azienda e producono ricchezza quando mettono in gioco tutte se stesse nello svolgimento di una data professione o nell'eseguire un compito all'interno di un'impresa». Il paradosso, cui si accennava sopra, chiede un passaggio culturale epocale: come si fa a passare dalla considerazione del lavoro come "merce" al lavoro come "dono"? È solo un'illusione? È un'alienazione ancora più pericolosa di quella denunciata da Carlo Marx e da una lunga tradizione fino ai nostri giorni? Oppure il nostro tempo di "crisi", cioè di critica, ci permette anche di andare al di là dell'ovvio, del consolidato?


MARCELLO FARINA
Filosofo e saggista

Il fatto è che «con i normali contratti di lavoro e con gli incentivi si riesce a "comprare" (la merce) soltanto la parte meno importante del lavoro e del lavoratore umano, quell'attività troppo simile alle macchine, ma non si riesce ad ottenere quelle dimensioni più profonde e qualitative dell'attività lavorativa, dalle quali dipende – e qui sta il punto – la gran parte del successo anche economico dell'impresa.

E i vari sofisticati meccanismi incentivanti che posso trovare, essendo necessariamente strumenti esterni ed estrinseci, non saranno che parziali e imperfetti; e, nel peggiore dei casi, questi strumenti producono l'effetto opposto, poiché gli incentivi (a differenza dei premi) entrano spesso in conflitto con le motivazioni intrinseche dei lavoratori».

Ecco: "eccedenza", il dono, cioè "quel di più del dovuto" del lavoro, del lavoratore, che è la creatività e originalità di ogni donna e di ogni uomo, quasi sempre non viene riconosciuta, così che con il passare del tempo essa genera tristezza e cinismo e peggiori risultati per l'impresa. Non è un caso, allora, che le persone più attente al mondo del lavoro abbiano denunciato già da qualche decennio la nascita dell'epoca del rifiuto del lavoro, considerato soprattutto, se non esclusivamente, come faticoso e molesto mezzo di sopravvivenza.

È per questo che a loro si univa il grido di allarme di uno dei più grandi filosofi contemporanei, Paul Ricoeur, che scriveva: «La maggior parte degli uomini manca certamente di giustizia, indubbiamente di amore, ma ancora più di significato. L'insignificanza del lavoro, l'insignificanza del piacere, l'insignificanza della sessualità, ecco i problemi di oggi». ■ ■ ■

Agenda dell'essenzialità / Come comunicare il valore dell'Autonomia?

🕒 2,5 min

TRE PUNTI ESSENZIALI PER UN PATTO CONTRO LA CRISI

Limite, economia civile e patto sociale. Sono le tre priorità che le Acli propongono all'attenzione della società trentina in vista delle elezioni di ottobre.

Tre punti che indicano anche un metodo di lavoro in quanto non si limitano ad una generica lista della spesa, ma presuppongono un modo di essere.

Essere vicini alla gente nel momento del bisogno, condividendone i problemi e le difficoltà. Essere vicini all'ambiente e al territorio, condividendone i limiti e le possibilità.

Il presidente Arrigo Dalfovo, in occasione del tradizionale intervento di Estate insieme, è partito dal concetto di limite per individuare una serie di impegni inderogabili per il Trentino.

Comprendere il limite non significa solo farsi carico dei delicati equilibri del territorio, significa assumere la montagna come il proprio orizzonte culturale. Una montagna dove la convivenza fra uomo e natura è sempre stata caratterizzata dai problemi imposti da un ambiente severo e poco generoso, ma dove si sono sempre trovate le occasioni di sviluppo, stabilità e democrazia. Per questo le Acli rilanciano il valore della cooperazione e del mutualismo come elementi fondanti della cultura e della vita in montagna. Sotto il limite si possono "inventare" innovative forme di convivenza e sinergia, collaborazione e mutualità. Collaborare significa inoltre aprire i nostri orizzonti verso approdi più grandi come nel caso della collaborazione regionale con Bolzano e l'Euregio alpina, così come l'apertura verso una dimensione regionalista a livello europeo e mediterraneo.

Il concetto di limite apre poi la strada



NELLA FOTO, ESTATE INSIEME 2013.

...essere vicini alla gente nel momento del bisogno, condividendone i problemi e le difficoltà. Essere vicini all'ambiente e al territorio, condividendone i limiti e le possibilità...

della vera innovazione. Strada che ci porta verso la riconversione ecologica dell'economia. È dentro questa capacità di riconversione che si gioca la possibilità di competere dell'occidente di fronte alle potenze economiche, finanziarie e militari dell'oriente. Da qui la necessità di impostare un modello di sviluppo in coerenza con il paesaggio e le risorse delle Alpi all'insegna della cosiddetta economia civile. Ma l'economia e l'ambiente non bastano se manca la fiducia. Per questo è necessario ricostituire la società sulla base di valori condivisi attraverso un patto che crei un clima di collaborazione e ritrovata intesa con la politica. Questa crisi ci insegna che il cittadino non è solo un utente: è una

componente attiva che può dare e ricevere molto dal pubblico. Può dare solidarietà e volontariato. Può ricevere sgravi fiscali e servizi. Insieme, pubblico e privato, possono ricostruire i legami sociali e politici smarriti nell'interesse della nazione e della società. Per questi motivi in Trentino è necessario evitare qualsiasi polemica personalistica e puntare dritto ai programmi i quali, a loro volta, non potranno limitarsi ad una semplice lista di risposte alle categorie economiche e sociali, ma dovranno indicare la via (dolorosa quanto scarsa di risorse) di uno sviluppo possibile in assenza di risorse pubbliche, nell'interesse dei lavoratori, dei giovani e delle donne. ■ ■ ■

A cura della redazione di Acli trentine

Agenda dell'essenzialità / Lavoro

🕒 2 min

LE ACLI RIAFFERMANO LA PRIORITÀ DEL LAVORO COME MOTORE DELLA NAZIONE

Pochi giorni fa la Direzione nazionale della Acli ha presentato un documento, chiarissimo fin dal titolo "Provvedimenti sull'occupazione, osare di più". Le Associazioni Cristiane dei Lavoratori insistono sull'occupazione, soprattutto giovanile, facendone il cardine della loro azione sociale. L'iniziativa nasce per richiedere un vero e proprio patto per lo sviluppo, il quale porti come risultati una visione chiara del ruolo economico dell'Italia nel mondo, un'idea di qualità dell'economia e dell'occupazione strettamente legata a un quadro di rinnovate certezze in cui muoversi per tutti i lavoratori ed in particolare per le nuove generazioni; il tutto a partire da una redistribuzione dell'occupazione che veda nei contratti di solidarietà e nella riduzione delle disuguaglianze tra generazioni un cardine solido e funzionale.

Nell'elaborato di cinque pagine (consultabile su <http://www.acli.it>) sono moltissimi i temi aperti e gli inviti ad incrementare in chiave europea la risoluzione di una crisi che ormai, tutti lo abbiamo capito, non ha eguali nella storia moderna. L'invito è quello a progettare a lungo termine, a guardare al 2020, considerando lo sviluppo non solo come un fattore economico ma anche come un processo di progresso civile dove alla crescita dei profitti si aggiunga la crescita della qualità della vita che passa anche dalla lotta ai sistemi mafiosi e all'elusione fiscale. Le Acli nazionali sostengono pertanto il bisogno evidente di una svolta

europea ed europeista che renda l'unione degli Stati che la compongono realmente capace di scelte non più rinviabili nel campo dell'occupazione – giovanile e non-, della fiscalità, del credito alle imprese, del welfare e di una politica estera comune. Senza queste iniziative difficilmente saremo in grado di contrastare il momento di difficoltà globale perdurante da anni che incombe come una cappa isolante sul continente europeo e sul mondo intero. Insomma, è stata lanciata una sfida di cambiamento e le Acli Trentine faranno tutto quanto è nelle loro capacità per perseguire questi obiettivi, partendo da una priorità: il lavoro per tutti. ■ ■ ■

FABIO PIZZI

Segretario Giovani delle Acli del Trentino
fabio.pizzi@aclitrentine.it



NELLA FOTO, ARRIGO DALFOVO DURANTE IL SUO INTERVENTO A ESTATE INSIEME.

Estate Insieme 2013 🕒 1 min

DALFOVO: LIMITE, LAVORO, PATTO SOCIALE

Davanti ad oltre 500 militanti riuniti al Pian del Gacc di Fornace il presidente delle Acli Arrigo Dalfovo ha lanciato una serie di messaggi alla politica.

1. In primo luogo il tema del posizionamento geopolitico del Trentino all'interno del quadro alpino ed europeo che veda la nostra provincia in un ruolo attivo per la promozione delle **politiche per la montagna**;
2. In secondo luogo la necessità di avviare un processo di

"riconversione ecologica dell'economia" facendo leva sulla capacità di sviluppare le risorse e le filiere del territorio rilanciando ad un tempo la **cooperazione e l'economia civile**;

3. Il terzo punto riguarda infine un **patto fra politica e società** dentro il quale sviluppare una grande attenzione per la persona incentivando politiche di solidarietà, di inclusione e di partecipazione del cittadino. ■ ■ ■

Lasciati tentare!

spagnolo
inglese francese
tedesco



A ottobre iniziano i corsi di inglese, tedesco, spagnolo e francese, per adulti, studenti e bambini.

Iscriviti subito

e vieni a scoprire i molti vantaggi di essere studente CLM BELL.

Agevolazioni per Enti e Casse rurali convenzionate.

NOVITÀ 2013
Soggiorni all'estero
Lingua e cultura

TRENTO Via Pozzo, 30
Tel 0461 981733 clm-bell@clm-bell.it

RIVA DEL GARDA Viale Dante, 68
Tel 0464 554121 riva@clm-bell.it

CLM BELL 
leader nell'insegnamento delle lingue

AGIRE IL CAMBIAMENTO DAL BASSO: D



Nella società occidentale contemporanea, in seguito ad un processo di forte atomizzazione, i legami ed i processi di solidarietà sembrano essersi affievoliti a poco a poco, determinando una condizione di crisi e spaesamento che non può essere definita soltanto in termini economico-finanziari ma anche relazionali: la sfera privata sembra aver preso il sopravvento sulla dimensione pubblica e del "bene comune" e i rapporti interpersonali si sono via via destrutturati, anche a seguito della diffusione pervasiva delle nuove tecnologie di comunicazione e di internet. Il valore di un luogo fisico dove le persone possono incontrarsi, discutere e confrontarsi faccia a faccia non può essere messo in discussione, specialmente in un momento storico particolare come quello che stiamo vivendo, in cui la politica fatica nell'interpretare e raccontare il nostro tempo e nell'immaginare nuovi percorsi di sviluppo, l'economia verte in uno stato di crisi che si fa sempre più nuova condizione di normalità, e la società è chiamata ad agire e a partecipare attivamente nel cercare nuove soluzioni ai problemi contingenti.

Ecco che allora diventa importante dare testimonianza delle nuove realtà che stanno nascendo in Italia e all'estero, nuove forme di

associazionismo e di cooperativismo dal basso che aggregano un insieme di persone decise a muoversi indipendentemente dalla politica e dalle istituzioni per realizzare reti innovative di solidarietà e di mutualismo e per attribuire nuovi significati ai valori della partecipazione, della sussidiarietà e della collettività.

LE "ACAMAPADAS" DI BARCELONA

Presentiamo dunque il caso di Barcellona, una realtà particolarmente colpita dalla crisi economica, che ha visto tra il 2011 e il 2012 molti dei suoi cittadini scendere in piazza e dare vita alle cosiddette *acamapadas* e al "Movimento 15 M" ("Movimento degli Indignados"), simboli palesati

di un malumore diffuso tra la popolazione. Ma prima di queste grandi manifestazioni di risonanza internazionale, alcune esperienze, che alle giornate campali hanno preferito un lavoro più continuo e quotidiano e alle quali è stato dato meno spazio sui media, si erano già avviate con l'obiettivo di sviluppare un nuovo sistema di welfare che fosse il frutto di decisioni prese in autonomia dalla collettività e fondato sul mutuo aiuto. Si tratta, ad esempio, delle assemblee di quartiere (ce ne sono nei quartieri di Sants, Gracia, il Clot, Poble nou, Poble sec ecc.) nate con l'intento di predisporre dei nuovi spazi comuni all'interno dei quali i cittadini possano incontrarsi, discutere, avanzare delle proposte, agire in prima persona per migliorare la situazione dello spazio urbano in cui vivono. Queste assemblee sono molto diverse le une dalle altre, da quelle di stampo più libertario a quelle più vicine ai movimenti popolari, adottano metodi e battaglie diverse, ma pur sempre con l'obiettivo di favorire la cittadinanza attiva, la partecipazione e il reciproco sostegno. Le campagne più importanti sono rivolte a migliorare



NELLA FOTO, SFALCIO COLLETTIVO A GUARDIA DI FOLGARIA.

UE ESPERIENZE A CONFRONTO

MARIANNA CALOVI

marianna.calovi@gmail.com

e a diffondere il servizio sanitario e scolastico pubblico, alla creazione di reti di solidarietà come, ad esempio, la predisposizione di orti urbani e di "tiendas gratis", ossia i negozi gratis, o contro la speculazione edilizia. Poi, ancora, vengono pianificate assemblee in strada, cene, cineforum, riviste, radio e giornali indipendenti che vivono di e con la partecipazione dei cittadini. Interessante anche il rinascere di esperienze di cooperativismo dal basso come, ad esempio, le attività della Cooperativa Integral Catalana (www.cooperativa.cat) che nasce nel 2010 come nuovo strumento attraverso cui agire direttamente sulla trasformazione della società mediante interventi sul piano economico, sociale, politico ed ecologico pianificati in apposite commissioni e assemblee a cui ognuno è libero di partecipare. Uno dei progetti sostenuti dalla Cooperativa si chiama Aurea Social (www.aureasocial.org), una realtà che si occupa di una clinica autogestita e di laboratori educativi di vario genere.

CANTIERI SOCIALI IN TRENTO

Anche il Trentino non è da meno quando si tratta di cooperativismo e associazionismo. Passando da una grande metropoli europea ad una piccolissima realtà rurale montana, prendiamo ad esempio il caso di Guardia di Folgaria, una piccola frazione che conta una settantina di residenti stabili e fino a 150 presenze in estate. Il suo territorio è tanto bello quanto fragile e periferico, escluso dalle politiche turistiche della vicina Folgaria. Dal 1915 ai giorni nostri l'abitato di Guardia ha subito un calo demografico del 74%. Lo spopolamento, la marginalità, l'abbandono e il degrado rappresentano dunque dei pericoli concreti per questo piccolo paese che tuttavia è riuscito a sopravvivere grazie alla buona volontà del suo Circolo Culturale e Ricreativo. Attivo dal 1986, esso organizza progetti a carattere culturale, ludico, enogastronomico, sociale e, in particolare, promuove lo sfalcio del prato collettivo. Questa attività, completamente autogestita

dalla collettività e non lucrativa, viene svolta una volta l'anno, tra giugno e luglio, su circa 15 ettari di terreno e permette al paese di non essere sopraffatto dall'avanzamento del bosco. Per coprire i costi di gestione, il fieno ricavato dal taglio viene venduto. Oltre al mantenimento del paesaggio rurale tradizionale e alla preservazione della biodiversità animale e vegetale, i benefici ricavati da questo lavoro si misurano anche in termini di rafforzamento della coesione e del capitale sociale e del senso di appartenenza a una comunità, elementi di cui forse al giorno d'oggi abbiamo sempre maggiore bisogno. Quelle appena descritte sono soltanto due tra le molte esperienze che stanno nascendo in Italia e nel mondo. Sono due esempi molto diversi tra di loro ma che rappresentano dei tentativi concreti da parte della cittadinanza di agire direttamente il cambiamento e mettono in evidenza come siano le persone, con il loro impegno e la loro dedizione, a fare la differenza. Meritano, pertanto, di essere (ri)conosciuti, pubblicizzati e "imitati". ■ ■ ■

... il valore di un luogo fisico dove le persone possono incontrarsi, discutere e confrontarsi faccia a faccia non può essere messo in discussione...

Centro Documentazione
Luserna



Dokumentationszentrum
Lusérn



**GITA A LUSERNA,
UN BEL PAESINO E TANTE MOSTRE**

- Mostra storica "L'alba della Grande Guerra" e "Galizia 1914"
- Mostra di fotografie artistiche dei Forti italiani ed austroungarici degli Altipiani "I Guardiani del Silenzio"
- inoltre sale museali: Grande plastico degli Altipiani, Fauna degli Altipiani, la Comunità Cimbra, Metallurgia preistorica, video.

Via Trento 38040 Luserna-Lusérn (TN) Tel/Fax +39 0464 789638 www.lusern.it

**L'Alba
della Grande
Guerra**
DER ANBRUCH DES ERSTEN WELTKRIEGES
&
Galizia 1914

Dibattito

3 min

UNO SGUARDO TARENTINO SULL'ALTA VELOCITÀ

Tra la Val di Susa e il Trentino ci sono circa 400 km. Nonostante l'enorme distanza è una terra molto più vicina a noi di quello che pensiamo. Ricca di verde, ai piedi di montagne alte fino a 3500 metri con ghiacciai perenni, da cui nascono numerosi corsi d'acqua. È probabilmente la valle più famosa d'Italia, la più contestata e strumentalizzata, a tal punto che tutti hanno qualcosa da dire al riguardo, ma nessuno ha davvero le idee chiare. Si sa che vi dovrebbe transitare una linea ferroviaria ad alta velocità, ma comprendere cosa succede è molto difficile, soprattutto affidandosi a telegiornali e quotidiani.

Si parla di scontri tra manifestanti e polizia, arresti, sabotaggi al cantiere, blocchi stradali, ecc.. Ma chi ci spiega correttamente il progetto? A cosa serve? Quanto costa? Quali sono pro e contro?

Per rispondere a queste ed altre domande mi sono recato proprio in Val Susa, nella speranza che parlare con la gente del posto e vedere con i miei occhi potesse aiutarmi a comprendere meglio.

Il progetto, pensato per la prima volta a fine anni '80, prevede una nuova linea ferroviaria tra Torino e Lione di

235 km. È stato modificato varie volte, unico punto fermo è rimasto il tunnel di 57 km tra la Val Susa e la Maurienne in Francia.

Varie sono le ragioni di chi lo sostiene: senza questa tratta ad alta velocità l'Italia rischia di essere marginalizzata rispetto al nord Europa con gravi conseguenze economiche, è necessaria per ridurre il traffico aereo e su gomma, modernizzare significa sviluppo dell'occupazione, ecc..

I lavori di scavo del tunnel non sono ancora iniziati, ma i costi previsti superano i 10 miliardi di euro. Una delle prime cose che mi dice Annamaria, una signora del posto che mi accompagnerà in questi giorni

è: "ma tu lo sapevi che una linea ferroviaria Torino-Lione esiste già?"

Cado dalle nuvole ed inizio a chiedermi se rimodernare una linea può costare più di 10 miliardi, quando poi scopro che la linea esistente è utilizzata per meno del 30% della sua capacità di trasporto molti dubbi mi assalgono. Ma allora perché si vuole costruire tutto questo?

L'unica cosa di cui sono certo è l'impatto ambientale di quest'opera. Si calcola che solo per trasportare i detriti dello scavo ci vorranno centinaia di camion al giorno per almeno 15 anni. Da 20 anni buona parte della popolazione ha deciso di opporsi a chi vuole costruire quest'opera. In risposta lo Stato ha militarizzato l'intera valle portando il livello di violenza sempre più in alto. A forza di parlare di scontri e arresti si rischia di perdere di vista il punto centrale della questione: abbiamo davvero bisogno di viaggiare a 250 km/h per stare meglio? Bucare una montagna per 57 km migliorerà la nostra vita? Impiegare un'ora in meno per raggiungere la Francia è la soluzione ai nostri problemi? Esistono modi migliori e più sostenibili per muoverci?

Come al solito quando si parla di crescita economica e sviluppo dell'occupazione ogni mostruosità è concessa. ■ ■ ■

LORENZO NARDELLI
lorenzo_l@hotmail.it



NELLE FOTO, LA VAL DI SUSA DALL'ALTO.
CANTIERE PER L'ALTA VELOCITÀ.

OTTICA demeneGO

STILE ITALIANO

CONVENZIONATI ACLI TARENTINE

OFFERTE

MONTATURA COMPLETA
DI LENTI PROGRESSIVE
A PARTIRE DA
100,00 €

MONTATURA IN REGALO
PAGHI SOLO LE LENTI
DA **35,00 €**
LA COPPIA

- OLTRE 7000 MONTATURE ESPOSTE
- CENTRO APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
- TOPOGRAFIA CORNEALE
- LABORATORIO ATTREZZATO
CON SERVIZIO GRATUITO
DI MONTAGGIO LENTI
E CONSEGNA RAPIDA

TRENTO

Via V. Zambra, 11
Dietro Top Center
Tel. 0461.820316



www.demenego.it

Siamo anche a: CALALZO DI CADORE (BL) - VINTL (BZ)
DESENZANO (BS) - VERONA (VR) - PORTOGRUARO (VE)
SACILE (PN) - PADOVA (PD) - MESTRE (VE) prossima apertura

Le collezioni di nostra produzione:

ENICO COVER caractère SBK SUPERBIKE EYEWEAR RAFTING Nazzeno Corsini OPERA ciao ciao air

Alcune collezioni esposte:

GUCCI GIORGIO ARMANI EMPORIO ARMANI PRADA HUGO BOSS roberto cavalli FENDI VALENTINO
Chopard DANIEL SWAROVSKI POLO RALPH LAUREN CARRERA MaxMara BURBERRY MARC JACOBS
GF FERRE TOM FORD VERSACE DSQUARED EYEWEAR BVLGARI POLICE Silhouette TOMMY HILFINGER
XYOO NIKEVISION Ray-Ban adidas Persol TODS MONT BLANC STARCK alain mikl ... e molte altre.

ELISABETTA DALMASO
Responsabile sede Pensplan Trento

Pensplan  3 min

DONNE E PENSIONI: ATTENZIONE AI GAP PREVIDENZIALI

La disparità di genere, cioè la differenza di trattamento e ruoli che la società riserva agli individui in base al sesso di appartenenza, si riflette concretamente sul quotidiano, perciò anche sui trattamenti pensionistici. I dati Istat lo confermano: nel 2011 le pensioni medie delle donne sono state del 65,6% inferiori a quelle degli uomini e gli esperti sostengono che in futuro sarà il genere femminile a essere maggiormente penalizzato dalle riforme pensionistiche e dai gap previdenziali che verranno a crearsi anche in seguito all'entrata in vigore del sistema contributivo. Fondamentale allora occuparsi per tempo della propria situazione previdenziale e integrare eventuali "buchi" attraverso gli strumenti adeguati.

Determinate scelte di vita – e fattori socio-culturali – possono contribuire ad aumentare il cosiddetto gap pensionistico (o previdenziale), cioè la differenza tra la futura pensione pubblica,

...è un dato di fatto che, anche a parità di posizione professionale, le donne guadagnano meno degli uomini...

calcolata con il sistema contributivo, e l'ultimo stipendio percepito. Maggiore sarà la differenza tra questi due valori, maggiore sarà l'abbassamento del tenore di vita una volta in pensione.

È un dato di fatto che, anche a parità di posizione professionale, le donne guadagnano meno degli uomini con il risultato: meno contributi versati, meno pensione.

Il congedo di maternità, il lavoro part-time per dedicarsi ai figli e/o ai genitori non autosufficienti sono fenomeni che coinvolgono prevalentemente il genere femminile, poichè sono ancora le donne a ridurre l'attività professionale per dedicarsi al lavoro di cura. Queste scelte riducono e rendono saltuari i periodi di contribuzione e si ripercuotono inevitabilmente sull'ammontare della futura pensione pubblica.

Integrare la propria pensione futura è possibile grazie all'adesione a un fondo pensione complementare, che permette di accumulare un capitale utile a colmare i "buchi" contributivi venutisi a creare nel corso della vita lavorativa e che possono essere causa di una pensione pubblica non adeguata.

In più la nostra Regione prevede ap-

posite misure a sostegno delle donne durante i periodi di maternità, di assistenza dei figli, di cura dei familiari non autosufficienti e sostiene i versamenti alla previdenza complementare in situazioni di momentanea difficoltà economica.

Discorso a parte quello per le casalinghe: il sistema pensionistico obbligatorio non prevede versamenti in favore di chi sceglie di lavorare ogni giorno tra le mura domestiche e che perciò non accumulerà contributi ai fini dell'erogazione di una pensione pubblica. Una soluzione arriva dai fondi pensione operanti in Regione che offrono la possibilità, per il coniuge, di versare i contributi anche in favore dei familiari a carico.

Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito pensplan.com o rivolgersi a uno sportello Pensplan Infopoint. ■ ■ ■

PER INFORMAZIONI

38122 Trento Piazza delle Erbe 2
Tel 0461 274800

39100 Bolzano Via della Mostra 11/13
Tel 0471 317600

e-mail info@pensplan.com



Caf Acli

3 min

ASSEGNO REGIONALE AL NUCLEO FAMILIARE

...le nuove domande possono essere presentate in ogni momento dell'anno; i rinnovi, invece, tra il 1° luglio e il 31 dicembre...

L'assegno regionale al nucleo familiare è previsto dalla legge regionale n. 1/2005. Con l'approvazione della legge regionale 23 marzo 2008, n. 3 l'assegno regionale al nucleo familiare è concesso dal 1° gennaio 2008 a partire dal primo figlio.

TERMINI PRESENTAZIONE DOMANDE

Le nuove domande possono essere presentate in ogni momento dell'anno, e hanno decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione; per i rinnovi le domande dovranno essere presentate tra il 1° luglio e il 31 dicembre dell'anno immediatamente antecedente. (es. per l'anno 2014 dal 1 luglio al 31 dicembre 2013).

CONDIZIONE ECONOMICA

È determinata dalla somma del reddito complessivo del nucleo familiare e del patrimonio immobiliare e finanziario di ciascun componente il nucleo. Per le domande relative al periodo dal 1° gennaio 2013 al 31 dicembre 2013, l'anno di riferimento del reddito è il 2011 ed è valutato il patrimonio al 31 dicembre 2011; per le domande di rinnovo per l'anno 2014, l'anno di riferimento del reddito è il 2012 ed è valutato il patrimonio al 31 dicembre 2012.

DESTINATARI

L'assegno regionale è erogato a:

- nuclei familiari in cui sono presenti due o più figli di cui almeno uno minorenni;
- nuclei familiari in cui è presente un solo figlio entro il settimo anno di età o entro il settimo anno dalla data di adozione o affidamento;
- nuclei familiari con figli disabili anche maggiorenni. Sono considerati disabili i soggetti riconosciuti invalidi civili minorenni o con grado di invalidità pari o superiore al 74%, nonché i ciechi civili ed i sordomuti.

I figli e gli equiparati devono:

- risultare dallo stato famiglia del richiedente ed essere conviventi dello stesso (salvo quanto diversamente disposto da atto giudiziale in caso di separazione o divorzio);
- avere un'età inferiore ai diciotto anni, ad eccezione dei figli e degli equiparati riconosciuti disabili.

REQUISITI DEL RICHIEDENTE

- per i cittadini italiani: residenza da 2 anni in un comune della Regione Trentino Alto-Adige ovvero residenza storica e quindi, 10 anni anche non consecutivi purché almeno 1 immediatamente antecedente la domanda;

- per gli altri cittadini comunitari: residenza da 2 anni in un comune della Regione Trentino Alto-Adige ovvero residenza storica e quindi, 10 anni anche non consecutivi purché almeno 1 immediatamente antecedente la domanda; oppure residenza in un comune della Provincia di Trento in quanto presta la propria attività lavorativa in Provincia di Trento;
- per i cittadini extracomunitari: residenza di almeno 2 anni in un comune della Regione Trentino Alto-Adige (in questo caso la domanda è presentata alla Provincia ove si ha la residenza).
- appartenenza ad una delle seguenti categorie:
 - lavoratori dipendenti;
 - disoccupati e iscritti nelle liste di mobilità;
 - lavoratori autonomi iscritti nelle rispettive gestioni speciali INPS o iscritti nella gestione separata, ad esclusione dei componenti degli organi d'amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti a collegi e commissioni;
 - liberi professionisti;
 - pensionati;
 - non essere iscritti a forme di previdenza obbligatoria. ■ ■ ■

CAF ACLI

Acli Servizi Trentino srl

38122 Trento Galleria Tirrena 10
Tel 0461 274911 Fax 0461 274910

e-mail acliservizi@aclitrentine.it
www.acliservizi.it

Per informazioni ed appuntamenti rivolgiti al CAF Acli telefonando al Numero Unico 199 199 730

Orario di apertura

Da lunedì a giovedì
8:00 - 12:00 e 14:00 - 18:00
Venerdì 8:00 - 12:00 e 14:00 - 17:00



LUCA OLIVER
Responsabile Acli Casa

INVIATE LE VOSTRE DOMANDE A:
info.aclicasa@aclitrentine.it

Acli Casa

A PROPOSITO DI DISDETTE

3 min

Risponde Luca Oliver

D. Buongiorno la mia domanda riguarda un contratto di affitto che ho stipulato in qualità di usufruttuario.

Il nudo proprietario, che abita nello stesso palazzo, si lamenta degli inquilini ed insiste che lui può disdire il contratto.

R. L'usufrutto è un diritto reale minore regolato dagli articoli 978 e seguenti del codice civile che si sostanzia nella facoltà di godimento di un bene, limitata solo dal non poterne trasferire la proprietà principale e al rispetto della destinazione impressavi dal proprietario. Il diritto di usufrutto è sempre temporaneo. Non può infatti durare oltre la vita dell'usufruttuario o, se questo è una persona giuridica, oltre il termine di trent'anni. In virtù di tali regole appare evidente come sia solo il titolare del diritto di usufrutto che può stipulare contratti di locazione, percepirne i relativi frutti (canoni) e decidere sulla loro interruzione o proroga. Il nudo proprietario è in una posizione di terzietà e non può incidere in alcun modo sulla normale gestione delle locazioni.

D. Con alcune amiche stiamo cercando un appartamento per motivi di studio. Recentemente

ci è stato proposta una bozza di contratto sulla quale abbiamo alcune perplessità. È corretto che se una ragazza disdice il contratto anche le altre tre siano obbligate alla disdetta?

Nel caso poi in cui una ragazza se ne vada, le altre ragazze devono comunque corrispondere il canone per intero?

R. La legge 431 del 1998 all'articolo 3, regola la facoltà di disdetta per i conduttori. Indipendentemente dalla tipologia del contratto stipulato e dal numero di conduttori la legge consente al singolo inquilino di poter recedere, in determinate condizioni. È chiaro, quindi, che il proprietario non può porre un vincolo come quello segnalato dalla nostra lettrice, estendendo gli effetti della disdetta di un conduttore anche a tutti gli altri, indipendentemente dalla loro volontà.

In merito al secondo quesito, nel caso di pluralità di conduttori sussiste la così detta solidarietà passiva. La legge pone a carico degli inquilini residui, in caso di recesso da parte di uno degli stessi, l'obbligo di corrispondere l'intero canone stabilito nel contratto.

Sarà solo mediante accordo con il proprietario che si potrà procedere alla sostituzione dell'inquilino, in modo tale da mantenere inalterata la quota a carico di ciascuno.

D. Il mio contratto prevede un incremento annuale del canone pari al 3,5%. Non si fa alcun riferimento all'aumento ISTAT. È corretto?

R. La clausola riportata dal nostro lettore è certamente affetta da nullità. Gli incrementi che il canone può subire infatti sono solo unicamente legati alle variazioni dei prezzi registrati dall'Istat.

D. Nel condominio dove vivo spesso trovo alcune auto parcheggiate in modo tale da impedire l'uscita sulla strada. Mi è stato riferito che essendo un problema che interessa un suolo privato, non si può fare nulla. È così?

R. Il comportamento di chi, mediante un parcheggio sconsiderato impedisce intenzionalmente ad un'altra automobile di spostarsi per accedere alla pubblica via, soprattutto se tale comportamento non viene modificato anche dopo una precisa richiesta, configura il reato di violenza privata. La persona danneggiata può quindi ricorrere all'autorità giudiziaria. ■ ■ ■

SPORTELLO CASA

38122 Trento Via Diaz, 5

Appuntamenti previa prenotazione

Tel 0461 277277

www.aclitrentine.it

Alcuni dei nostri tour 2013

RICHIEDETE I PROGRAMMI DETTAGLIATI

SETTEMBRE

BELGIO

BRUXELLES, FIANDRE, LIEGI

26 SETTEMBRE

🚐 da Trento

ULTIMI POSTI!

€ 710,00

6 giorni / 5 notti



Uzbekistan

PORTOGALLO

TOUR CLASSICO E SANTIAGO DE COMPOSTELA

6 OTTOBRE

✈ da Ve/Mi

€ 1.130,00

8 giorni / 7 notti

COSTIERA AMALFITANA

NAPOLI, POMPEI, CAPRI

9 OTTOBRE

🚐 da Trento

€ 570,00

5 giorni / 4 notti

UZBEKISTAN

SAMARCANDA, KIVA, BUCHARA

11 OTTOBRE

✈ da Milano

€ 1.485,00

8 giorni / 7 notti

OTTOBRE

BERLINO, LIPSIA, DRESDA

2 OTTOBRE

🚐 da Trento

€ 445,00

5 giorni / 4 notti

Papa Francesco

ROMA

CON L' ANGELUS DI PAPA FRANCESCO

24 OTTOBRE

🚐 da Trento

€ 480,00

4 giorni / 3 notti

SICILIA

TOUR CLASSICO

4 OTTOBRE

✈ da Verona

€ 1.025,00

8 giorni / 7 notti

TURCHIA

ISTANBUL, CAPPADOCIA, COSTA EGEA

6 OTTOBRE

✈ da Bergamo

€ 945,00

8 giorni / 7 notti





LE LANGHE

MAGICI PAESAGGI D'AUTUNNO

26 OTTOBRE

€ 235,00

da Trento

2 giorni / 1 notte

TOSCANA INSOLITA A CASA DI PUCCINI

26 OTTOBRE

€ 155,00

da Trento

2 giorni / 1 notte

PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA

28 OTTOBRE

€ 780,00

da Trento

7 giorni / 6 notti

BARCELONA E COSTA AZZURRA

29 OTTOBRE

€ 690,00

da Trento

6 giorni / 5 notti

▲ Langhe

NOVEMBRE



▲ Tarquinia

LAZIO SETTENTRIONALE, ETRURIA

1 NOVEMBRE

€ 270,00

da Trento

3 giorni / 2 notti

PRAGA MAGICA LONG WEEK END

7 NOVEMBRE

€ 325,00

da Trento

4 giorni / 3 notti

Praga ▼



ASSISI, CITTÀ DELLA PACE

SPECIALE!

9 NOVEMBRE

€ 165,00

da Trento

2 giorni / 1 notte

I TESORI DI FIRENZE E VILLA MEDICEA

16 NOVEMBRE

€ 180,00

da Trento

2 giorni / 1 notte

Cure termali 2013

RICHIEDETE I PROGRAMMI DETTAGLIATI

ISCHIA

SOGGIORNI TERMALI E MARINI PER IL BENESSERE E LA BELLEZZA!

HOTEL SAN LORENZO **** LOC. LACCO AMENO

HOTEL VILLA SVIZZERA **** LOC. LACCO AMENO

QUOTA DI PARTECIPAZIONE A PARTIRE DA

€ 495,00

8 giorni / 7 notti



ABANO TERME

HOTEL PRINCIPE ***

6 OTTOBRE

€ 910,00

14 giorni / 13 notti

Itinerari dello spirito 2013

RICHIEDETE I PROGRAMMI DETTAGLIATI

LOURDES IL SANTUARIO DELLA SPERANZA

30 SETTEMBRE 3 giorni / 2 notti ✈️ da Bergamo

€ 445,00

7 OTTOBRE 3 giorni / 2 notti ✈️ da Bergamo

€ 445,00

MEDJUGORIE E LE CITTÀ DI MOSTAR, SPALATO, TROGIR, ZARA

2 OTTOBRE 5 giorni / 4 notti 🚌 da Trento

€ 395,00

SAN GIOVANNI ROTONDO E CASCIA

24 OTTOBRE 4 giorni / 3 notti 🚌 da Trento

€ 310,00



Iniziative Culturali, Mostre, Gite di un giorno 2013

5 OTTOBRE **Abbazia di Novacella e Museo di Teodone**

€ 77,00

Ingressi, visite guidate, pranzo in ristorante

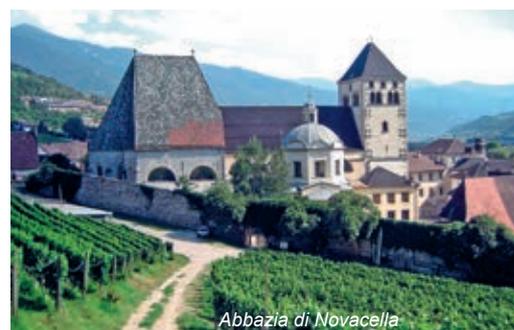
13 OTTOBRE **Veneto: le Ville del Palladio**

€ 73,00

V. CORNARO, CÀ MARCELLO, V. EMO

Ingressi, visite guidate, merenda

NOVITÀ



Abbazia di Novacella

I grandi viaggi d'autunno 2013

PER I NOSTRI GRANDI VIAGGIATORI



INDIA DEL SUD TAMIL NADU E KERALA

1 NOVEMBRE

€ 2.240,00

minimo 15 partecipanti

✈ da Ve 11 giorni / 9 notti in Hotel e 1 in aereo

AFFRETTATEVI!



MESSICO E GUATEMALA DAGLI ATZECHI AI MAYA

15 NOVEMBRE

€ 2.790,00

minimo 15 partecipanti

✈ da Ve 14 giorni / 12 notti in Hotel e 1 in aereo

AFFRETTATEVI!



INDOCINA VIETNAM, LAOS, CAMBOGIA

2 NOVEMBRE

€ 3.140,00

minimo 15 partecipanti

✈ da Mi 15 giorni / 13 notti in Hotel e 2 in aereo

AFFRETTATEVI!



MYANMAR, DOLCE BIRMANIA! IL PAESE DELLE 100.000 PAGODE

18 NOVEMBRE

€ 2.290,00

minimo 15 partecipanti

✈ da Mi 13 giorni / 10 notti in Hotel e 2 in aereo

ULTIMI POSTI!

LA TOTALIZZAZIONE CONTRIBUTIVA

Esattamente un anno dopo l'ingresso della riforma Monti-Fornero il Governo, con la legge di stabilità 2012, ha introdotto una nuova norma che agevola il diritto alla pensione. In attesa che l'INPS emani le sue circolari, il patronato Acli da notizia della cosiddetta "Totalizzazione contributiva".

Il provvedimento, inserito al comma 239 della legge 228/2012, dà la possibilità di cumulare diversi periodi assicurativi versati in più gestioni. Il principale vantaggio di questa possibilità di pensionamento è che, essendo totalmente gratuito, non obbliga a ricongiungere a pagamento i contributi da una gestione all'altra per raggiungere un diritto a pensione altrimenti impossibile.

Sono interessati gli assicurati che siano stati iscritti a due o più forme di previdenza obbligatoria comprese fra:

- l'Assicurazione Generale obbligatoria (FPLD e Gestioni

...il principale vantaggio di questa possibilità di pensionamento è che non obbliga a ricongiungere a pagamento i contributi da una gestione all'altra per raggiungere un diritto a pensione...

speciali dei lavoratori autonomi);

- le forme sostitutive ed esclusive dell'AGO (autoferrotranvieri, telefonici, elettrici, volo, Enpals, Inpgi, etc. e FS, lpost ed ex-Inpdap)
- la Gestione separata dell'Inps.

Tali lavoratori hanno la facoltà di cumulare i periodi assicurativi e contributivi non coincidenti maturati presso le predette forme al fine di ottenere la liquidazione di un'unica pensione. Risultano esclusi i periodi di iscrizione alle Casse di previdenza dei liberi professionisti.

LE CONDIZIONI

- iscrizione a due o più delle forme previdenziali sopracitate;

- non essere titolare di pensione a carico di queste forme previdenziali obbligatorie;
- non risultino **autonomamente maturati** i requisiti per il diritto a pensione di vecchiaia o ai superstiti a carico di una delle predette forme previdenziali.

Le prestazioni ammesse sono solo la **pensione di vecchiaia**, secondo i requisiti stabiliti dalla riforma Fornero, la **pensione di inabilità** e quella **ai superstiti di assicurato** deceduto prima di aver maturato il diritto a pensione.

Non è prevista la pensione anticipata.

La pensione di vecchiaia ha come requisito di età e contribuzione quello più elevato tra le gestioni coinvolte.

La pensione di inabilità, mediante il cumulo dei periodi assicurativi, può essere ottenuta **anche** nel caso risulti perfezionato il **diritto autonomo** in una delle elencate Gestioni.

Il diritto alla pensione è maturato secondo i requisiti di assicurazione e contribuzione richiesti nella forma pensionistica nella quale il lavoratore è iscritto al verificarsi dello stato invalidante. ▶▶▶



▶▶▶ Il diritto alla pensione ai superstiti è maturato secondo i requisiti della forma pensionistica alla quale era iscritto il defunto alla data del decesso.

L'importo della pensione non viene calcolato secondo le regole della totalizzazione d.lgs. 42/2006: questo significa che, nel caso in cui siano stati versati dei contributi prima del 1996, la quota retributiva della prestazione viene tutelata.

In base a questa nuova normativa

ogni gestione pensionistica determina, ciascuna per la parte di propria competenza, il trattamento pro-quota in rapporto ai rispettivi periodi di iscrizione, tenendo conto anche dei periodi coincidenti.

La pensione complessiva è infine pagata dall'Inps.

Il Patronato Acli invita tutti i lavoratori potenzialmente interessati a rivolgersi ai nostri uffici per ottenere informazioni dettagliate sulla posizione assicurativa. ■ ■ ■



NUOVA ICEF 2012 PER LA COMPARTECIPAZIONE ALLE SPESE SOCIO-ASSISTENZIALI

🕒 2 min

La Provincia Autonoma di Trento, con la delibera 1013.2013, introduce una significativa novità rivolta a tutti i nuclei familiari che hanno tra i loro componenti una o più persone che usufruiscono dei servizi socio-assistenziali messi a disposizione da Comunità di Valle e/o dai Comuni. Sono interessate tutte le famiglie che, a vario titolo, hanno attivato percorsi di sostegno economico-sociale per la gestione di situazioni di disabilità. Quindi, da quest'anno, le persone che usufruiscono di servizi per l'assistenza domiciliare, oppure hanno accesso a percorsi attivati all'interno dei centri diurni, dovranno presentare la dichiarazione **ICEF 2012** per richiedere **l'importo delle tariffe** di tali prestazioni.

I cittadini interessati dovranno perciò prendere un appuntamento presso il CAF ACLI per inoltrare e sottoscrivere

la documentazione utile per il calcolo del coefficiente ICEF.

La mancata compilazione dell'ICEF comporterà, a partire dal 1° gennaio 2014, un incremento del 50% del costo dei servizi in uso alla famiglia.

Ad oggi, il termine ultimo per la presentazione delle domande è il **30 settembre 2013**.

I Servizi CAF e Patronato delle Acli, stanno sollecitando con forza l'Assessorato alla salute e alle Politiche Sociali per ottenere uno slittamento dei termini della presentazione delle domande.

Come è noto, le richieste per la presentazione di tali Dichiarazioni sono pervenute agli utenti solamente nel periodo fine luglio/inizio agosto; la tempistica di erogazione dei servizi da parte del Patronato e del Caf, pertanto, si è andata a sovrapporre con quella di altre domande o prestazioni sempre

collegate alle politiche provinciali di welfare.

La mole di dichiarazioni previste (oltre 7.000), in un periodo non semplice come quello estivo, è tale da farci giudicare impossibile accogliere tutte le richieste dell'utenza entro i termini previsti. È lecito attendersi disagi, code, ansie e preoccupazioni per una tipologia di utenza che dovrebbe, invece, essere la più agevolata e tutelata.

Pertanto, valutando le esigenze tecniche e informative che sottendono queste dichiarazioni, abbiamo sollecitato lo spostamento del termine ultimo al 30 novembre 2013. ■ ■ ■

PATRONATO ACLI

38122 Trento Via Roma, 57

Numero verde 800 74 00 44
e-mail patronato@aclitrentine.it
www.patronato.acli.it

Orario di apertura

8:00 - 12:00 e 15:00 - 17:00
da lunedì a venerdì
giovedì 8:00 - 14:00

...significativa novità per i nuclei familiari che hanno tra i loro componenti una o più persone che usufruiscono dei servizi socio-assistenziali messi a disposizione da Comunità di Valle e/o Comuni...



SUPERMARKET DELLA CALZATURA

NUOVA COLLEZIONE AUTUNNO INVERNO

Dro: Statale Riva/Arco/Trento

Tel. 0464 504203

Riva del Garda: Viale Roma, 20

Tel. 0464 555251

Rovereto: Leno Center - Via Maioliche, 53

Tel. 0464 433378

Predazzo: Via Fiamme Gialle, 57

Tel. 0462 500145

Arco: Shopping Center - Centro Poli - Via S. Caterina, 78

Tel. 0464 514807

e-mail: info@supermarketcalzaturadro.it
www.supermarketcalzaturadro.it

Fap 3 min

IL NUOVO ASSEGNO DI CURA

Il nuovo assegno di cura è stato introdotto dalla recente legge prov. le n. 15 del 2012, la quale ha inteso favorire un intervento assistenziale per supportare le famiglie, affinché il proprio congiunto o familiare non autosufficiente possa essere curato a casa, così da ritardare il più possibile il ricovero nelle strutture residenziali (ex Case di Riposo ora RSA), che comportano costi elevati per la collettività.

La nuova legge inoltre ha previsto alcuni adempimenti particolarmente significativi quali:

- Il registro provinciale delle badanti –assistenti familiari
- Il sostegno alla rete familiare attraverso percorsi di formazione per chi ha in carico l'anziano non autosufficiente
- Interventi di prevenzione dell'invalidità
- L'accreditamento dei servizi preposti alle cure domiciliari, presso i quali saranno spendibili i buoni di servizio erogati.

Tutte queste norme devono trovare ancora effettiva applicazione. La Giunta Prov.le con la delibera del 15 ottobre 2012 ha reso operativo solo l'assegno di cura sotto forma di erogazione monetaria, ovvero un sussidio mensile in aggiunta all'indennità di accompagnamento.

CHI HA DIRITTO ALL'ASSEGNO E COME PRESENTARE LA DOMANDA?

La legge e il regolamento hanno limitato gli aventi diritto all'assegno di cura, sulla base del reddito e quindi non tutti gli 11.500 possessori dell'indennità di accompagnamento ne potranno beneficiare.

La prima esclusione riguarda tutti gli anziani ricoverati nelle Case di Riposo –RSA perché per loro la Provincia già



concorre al pagamento di 2/3 della retta.

La seconda esclusione viene invece attuata attraverso la verifica del reddito patrimoniale con il sistema ICEF, è chiaro quindi che coloro che dovessero avere un indice ICEF superiore a 0,32 non potranno accedere all'assegno di cura. Prima di tutto è necessario recarsi presso un Centro Fiscale (ad esempio il CAF ACLI -Patronato Acli) per compilare il modulo ICEF relativo al reddito posseduto, ivi compreso il patrimonio (terreni, fabbricati, titoli, azioni, depositi bancari) relativo al decorso anno 2012.

NB: Il reddito da valutare è riferito al richiedente l'assegno di cura e ai membri della famiglia del richiedente l'assegno. **Altra condizione necessaria è la residenza in Trentino da almeno tre anni.**
L'importo dell'assegno e la

valutazione dei quattro livelli di gravità della non autosufficienza.

Una volta presentata la domanda, la Commissione Medica-UVM Unità di Valutazione Multidimensionale dovrà sottoporre a controllo medico il richiedente l'assegno, per poter definire i quattro livelli di gravità. Saranno valutati sulla base di apposite tabelle e per la quantità di ore assistenziali necessarie alla cura del soggetto non autosufficiente. Ai quattro livelli corrispondono gli importi dell'assegno mensile che verrà pagato in aggiunta all'indennità di accompagnamento, già in corso di erogazione.

Si ha diritto all'importo massimo se il livello reddituale ICEF è inferiore al parametro 0,18, mentre se il valore si colloca sopra lo 0,18 e sotto lo 0,32 l'assegno di cura verrà erogato in forma ridotta e proporzionale all'indice ICEF.

L'assegno di cura è stabilito nella seguente misura:

ASSEGNO MENSILE	INTERO (MASSIMO)	RIDOTTO FINO A (MINIMO)
Gravità livello 1	€ 100,00	€ 100,00
Gravità livello 2	€ 300,00	€ 150,00
Gravità livello 3	€ 600,00	€ 300,00
Gravità livello 4	€ 1.000,00	€ 500,00



L'ACQUISTO DI TERRENI AGRICOLI PERDE LE AGEVOLAZIONI DAL 2014

Dal primo gennaio 2014 scadono tutte le misure agevolate di tassazione e scatta, quindi, per tutti l'aliquota del 9 per cento. Finiscono infatti piccola proprietà contadina, compendio unico ecc.

Come mantenere tale regime anche dopo il 2014, per tutti?

Ad essere sotto accusa sono le modifiche recate dall'articolo 10 del Dlgs n. 23 del 2011 all'articolo 1, della tariffa, parte prima, del Dpr. 131 del 1986 che dispone per gli atti di compravendita a titolo oneroso dei beni immobili (terreni e fabbricati) nuove aliquote dell'imposta di registro del 9 e 2 per cento con contestuale cessazione di tutte le disposizioni riguardanti agevolazioni o esenzioni d'imposta, previste anche da leggi speciali.

Non se ne parla ancora nelle dovute proporzioni, ma il problema è sicuramente destinato ad assumere particolare rilevanza in quanto si tratta della nuova tassazione, ai fini dell'imposta di registro, dei trasferimenti immobiliari, comprensivi dei terreni agricoli.

Se non interverranno modifiche all'articolo 10 del Dlgs n. 23 del 2010, i requisiti legati alla professionalità, al reddito e alla forza lavoro dell'acquirente non risulteranno più determinanti in quanto l'acquisto di fondi rustici rientrerà nella previsione generale della tassazione unica dei trasferimenti immobiliari con indiscutibili riflessi negativi sull'occupazione giovanile nello specifico settore agricolo.

Per gli atti relativi agli acquisti di beni immobili in generale si applicherà l'aliquota nella misura unica del 9 per

...dal primo gennaio 2014 scadono tutte le misure agevolate di tassazione e scatta per tutti l'aliquota del 9%. Finiscono piccola proprietà contadina, compendio unico ecc. ...

cento; solo l'acquisto della prima casa sconterà l'aliquota ridotta del 2 per cento.

Unica nota positiva è che non saranno più dovute, invece, le imposte di trascrizione immobiliare (ipotecaria, catastale, bollo, tasse ipotecarie e tributi speciali), ampiamente assorbite, peraltro, dall'imposta principale di registro.

Per l'acquisto di terreni agricoli, effettuati da coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali (IAP) e destinati all'esercizio delle attività di cui all'articolo 2135 c.c., non potranno essere più invocate, quindi, le agevolazioni, attualmente in vigore (ad esempio: quelle previste dall'articolo 2, comma 4-bis, della legge n. 25 del 2010 che prevede il pagamento delle imposte di registro e ipotecaria nella misura fissa di 168 euro e di quella catastale nella misura dell'1% a favore di CD o IAP iscritti nella relativa gestione previdenziale) atteso che tali atti saranno sottoposti allo stesso trattamento tributario applicato alla compravendita degli stessi terreni da soggetti privi della qualifica professionale agricola: atti, questi ultimi, che sono assoggettati, fino al 31 dicembre 2013, all'aliquota più elevata del 15 per cento. Paradossalmente, a essere agevolati saranno, invece, gli acquisti di terreni agricoli per altre finalità.

È abbastanza evidente intuire che la riduzione prevista di 6 punti percentuali dell'aliquota (dal 15% al 9%) rappresenterà un'opportunità e un incentivo per invitanti operazioni speculative, finanziarie e

commerciali, finalizzate all'acquisto di terreni al puro scopo di renderli successivamente edificabili.

Il danno che ne deriverebbe, a seguito dell'impoverimento del patrimonio fondiario sottratto alla coltivazione, sarebbe drammatico per l'agricoltura ed incalcolabile per la nostra, già fragile, economia.

Ci sembra doveroso ricordare che, per evitare fenomeni speculativi, quando fu introdotta l'aliquota massima del 15%, riferita ai trasferimenti di terreni agricoli a favore di soggetti diversi dagli imprenditori agricoli a titolo principale e per le operazioni di arrotondamento della proprietà contadina, il legislatore dell'epoca giustificò tale scelta ritenendo necessario adottare misure restrittive in grado di porre «un freno alla speculazione in corso nel mercato dei terreni agricoli in funzione di speculazione edilizia o dell'investimento fondiario come bene rifugio»;

La nuova tassazione lascia, invece, presagire esattamente il contrario. ■ ■ ■

ACLI TERRA

Ufficio di Trento

38122 Trento Via Roma 57
presidente Fausto Gardumi
Tel 0461 277277 Fax 0461 277291
e-mail acliterra@aclitrentine.it

Ufficio di Borgo Valsugana

38051 Borgo Valsugana Via Carducci 3
Ezio Dandrea
Tel 0461 757166 Fax 0461 79771
Cell 331 4204117 - 349 7554902
e-mail ezio.dandrea@aclitrentine.it

EZIO DANDREA
Direttore operativo
Acli Service Trentino Srl

Acli Terra

🕒 3,5 min

BITTO, UNA STORIA ERETICA, UNA STORIA DI MONTAGNA

FAUSTO GARDUMI
Presidente Acli Terra

A chiusura del corso organizzato in Val Rendena su **Alpeggi in Trentino: un contesto da valorizzare** abbiamo promosso un viaggio di studio sugli alpeggi delle Valli di Gerola e Albaredo in Valtellina, dove da secoli si produce il Bitto storico, formaggio di grande tradizione e straordinaria attitudine all'invecchiamento.

Una storia incredibile quella del Bitto storico che ha sollecitato la delegazione trentina, composta di allevatori e amministratori, a riconsiderare le riflessioni affrontate nel corso.

La Società Valli del Bitto è una spa molto particolare, una società che è un esempio di sostegno collettivo ai piccoli produttori minacciati dalla standardizzazione industriale.

La Valli del Bitto, nome della società, rappresenta il braccio commerciale del Consorzio salvaguardia Bitto storico che raggruppa 14 alpeggi "ribelli" che continuano a produrre il Bitto (un formaggio celebrato già nel XVI secolo) come una volta senza fermenti industriali, senza mangimi, aggiungendo latte di capra autoctona di razza Orobica, mungendo a mano, lavorando il latte entro mezzora dalla mungitura e curando il regime del pascolo con l'attenzione di un tempo. Il successo di questa esperienza è stata possibile grazie al sostegno di Slow Food di cui è un presidio da oltre 12 anni e dai 92 soci della società che hanno versato di tasca loro 412 mila €. non per speculazione, ma per difendere un patrimonio collettivo,



NELLA FOTO, FORME DI BITTO GIÀ ACQUISTATE.

storico, culturale e gastronomico. Di fatto i 92 soci hanno deciso di autotassarsi in sostituzione delle Istituzioni che, non solo non hanno fatto nulla per salvare e valorizzare un formaggio che si è conquistato una reputazione mondiale, ma hanno fatto di tutto per farlo scomparire, per allinearlo in basso con il mediocre Bitto del Consorzio della Valtellina. Da circa 16 anni è in corso una guerra tra l'Associazione del Bitto storico prodotto nei modi sopra descritti

e il Consorzio Valtellinese del Bitto che, invece, ha confini di produzione molto più ampi (tutta la provincia di Sondrio e l'alta Val Brembana). I primi, "i ribelli" sono sostenitori di un rigido disciplinare mentre il Consorzio Valtellinese ha derogato alla tradizione acconsentendo l'uso dei mangimi e allargando l'area di produzione. Paolo Ciapparelli, Presidente della spa e tenace animatore del presidio del Bitto storico, ci ha accompagnati a visitare un alpeggio e a

...la Valli del Bitto raggruppa 14 alpeggi "ribelli" che continuano a produrre il Bitto come una volta senza fermenti industriali, aggiungendo latte di capra autoctona di razza Orobica, mungendo a mano...

Al via la quarta edizione dei percorsi di **Alta Formazione Professionale** attuati dal **CFP Enaip di Villazzano**

di

TECNICO SUPERIORE PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE

Durata del percorso: 2 anni (suddiviso in 4 semestri)

Il **Tecnico Superiore per l'Edilizia Sostenibile** si connota essenzialmente come coordinatore delle attività dei cantieri che applicano le metodiche e le tecnologie dell'edilizia sostenibile, ruolo che svolge a diretto contatto di architetti o di ingegneri responsabili della progettazione e della direzioni lavori.

Il percorso di AFP per **Tecnico Superiore per l'Edilizia Sostenibile** ha una durata biennale con un impegno orario complessivo di 3000 ore.

- lezioni frontali, laboratorio, eventi, stage linguistici, conferenze, convegni;
- praticantato;
- autoformazione assistita: studio personale tramite piattaforma web e/o con supporto del docente e/o del tutor dell'apprendimento;
- counseling: azione di supporto individuale e/o di gruppo del team didattico.

UNITÀ FORMATIVE

- progetto edile
 - materiali e tecnologie costruttive in edilizia sostenibile
 - bioclimatica
 - edifici e strutture in legno
 - sistemi di certificazione degli edifici
 - organizzazione e gestione della logistica di cantiere
 - organizzazione e gestione del processo costruttivo
 - sicurezza
 - impianti tecnologici
 - organizzazione di un'impresa/studio edile
 - inglese
- praticantato in azienda al 1 anno
 - praticantato in azienda al 2 anno

CORSI SPECIALISTICI

Casaclima base
Corso Casaclima acustica
Arca - corso base
Materiali e tecniche per costruire bene
Leed

TECNICO SUPERIORE PER L'ENERGIA E L'AMBIENTE

Durata del percorso: 2 anni (suddiviso in 4 semestri)

Il **Tecnico Superiore per l'Energia e l'Ambiente** è una figura tecnico/gestionale con responsabilità d'intervento su aspetti e problematiche relative alla messa in esercizio, al collaudo, alla gestione e manutenzione di impianti di produzione e distribuzione di energia /calore ed impianti connessi ai sistemi "intelligenti" per la gestione razionale delle risorse idriche ai nuovi sistemi di gestione e controllo delle emissioni atmosferiche e ambientali.

Il percorso di AFP per **Tecnico Superiore per l'Energia e l'Ambiente** ha una durata biennale con un impegno orario complessivo di 3000 ore.

- lezioni frontali, laboratorio, eventi, stage linguistici, conferenze, convegni;
- praticantato;
- autoformazione assistita: studio personale tramite piattaforma web e/o con supporto del docente e/o del tutor dell'apprendimento;
- counseling: azione di supporto individuale e/o di gruppo del team didattico.

UNITÀ FORMATIVE

- impianti di produzione e distribuzione dell'energia elettrica e dell'energia termica
 - tecnologie ed impianti per l'uso di sistemi che sfruttano fonti di energia rinnovabile
 - fenomeni di inquinamento (acqua, aria, suolo), gestione dei rifiuti e gestione delle risorse idriche
 - approfondimenti impianti di produzione e distribuzione dell'energia elettrica e termica
 - approfondimenti su tecnologie ed impianti per l'uso di sistemi che sfruttano fonti di energia rinnovabile
 - approfondimenti sistemi di gestione e smaltimento dei rifiuti e bonifiche dei suoli contaminati
 - approfondimenti sistemi di gestione delle risorse idriche, depurazione delle acque reflue e sistemi di controllo dell'aria
 - la dimensione economica delle aziende (aspetti relativi all'organizzazione interna, equilibrio economico finanziario, ecc.)
 - quadro normativo e sistemi aziendali di certificazione attività di praticantato presso aziende del settore
 - inglese
- praticantato in azienda al 1 anno
 - praticantato in azienda al 2 anno

CONTATTI

CFP ENAIPTRENTINO
Via Asiago, 14 – 38122 Villazzano (TN)
Tel. 0461 386920 – www.enaiptrentino.it

Indirizzo mail
Direttore del Corso
Coordinatore

altaformazionevillazzano.segreteria@enaip.tn.it
dott. Diego Freo cfp.villazzano@enaip.tn.it
Egidio Armanini egidio.armanini@enaip.tn.it

...il Consorzio Valtellinese del Bitto ha invece confini di produzione molto più ampi, tutta la provincia di Sondrio e l'alta Val Brembana. I primi, "i ribelli" sono sostenitori di un rigido disciplinare mentre il Consorzio Valtellinese ha derogato alla tradizione ...

▶▶▶ presenziare alla lavorazione del latte da poco munto e già trasformato in forme da 40/50 cm di diametro per 10 cm di altezza e collocate fino alla chiusura della stagione in appositi casare di alpeggio per poi essere consegnati alla Società. Agli allevatori viene riconosciuto a consegna delle forme la giusta remunerazione equivalente a 16 € al chilo. Il viaggio si è concluso con la visita al "santuario del Bitto storico" sede della Società nel comune di Gerola Alta, luogo che racconta questa affascinante storia e banca dove sono conservate per l'invecchiamento centinaia di forme di Bitto che risalgono a mungiture fatte prima del 2000. La visita al Santuario del Bitto non ci ha lasciati indifferenti dalla suggestione di un sito che racconta molte storie, che parla di valori, di passione e di sfide. Ultimo dato rilevante il costo del Bitto storico al consumatore varia dai

35 ai 100 € al Kg. a seconda dell'età di invecchiamento e dell'andamento stagionale. Il Bitto storico risulta essere il formaggio più caro al mondo e un'importante veicolo di promozione turistica. Al rientro da questo stimolante viaggio abbiamo condiviso alcune considerazioni. Il dualismo tra il Bitto storico e il Consorzio Valtellinese ci ha fatto memoria della disastrosa storia del caseificio di Fivè in cui l'omologazione del prodotto ha ucciso le diversità, le specificità territoriali e le loro storie. Bene la cooperazione come strumento collettivo per la realizzazione di taluni progetti ma non è l'unico. L'esperienza del Bitto ci insegna che una Società per azioni può fare altrettanto se non di più. La guida al risultato sono la condivisione, la passione, le giuste competenze e mantenere fede agli obiettivi.



Una promozione pubblicitaria turistica trentina promuove il turismo rurale degli alpeggi, in realtà c'è poca cosa e frutto della tenacia di pochi singoli allevatori. In Trentino ci sono tutte le condizioni per fare bene e costruire un'importante nicchia che valorizzi l'agricoltura di montagna assieme al turismo ma tutti gli interlocutori, Asuc, Comuni, Provincia, Allevatori, Associazioni di promozione turistica ecc. dentro un comune progetto devono fare la loro parte. Acli terra con la formazione vuole fornire un'importante contributo. ■ ■ ■



NELLE FOTO, FORME DI BITTO IN PREPARAZIONE E AFFINAMENTO.

ACLI TERRA

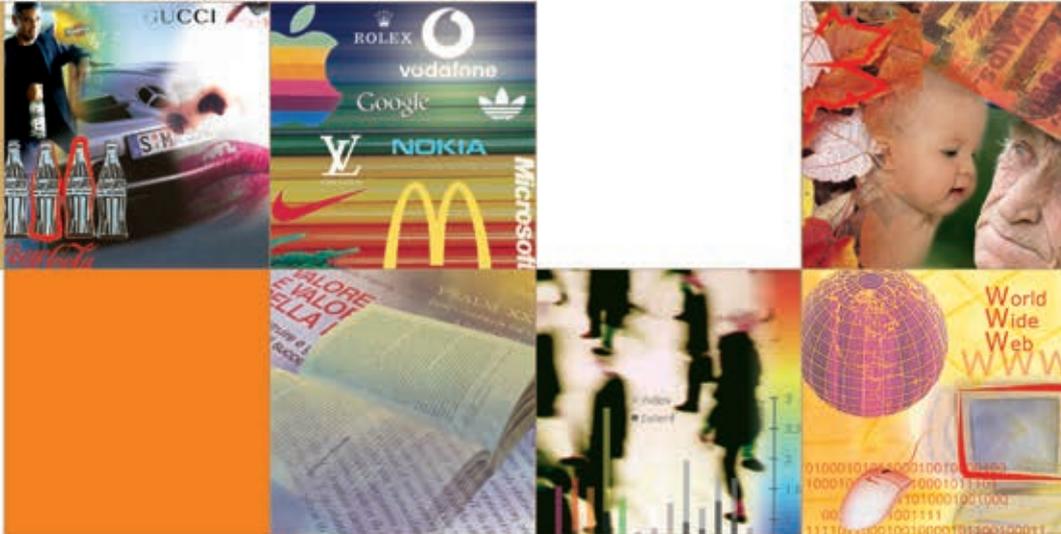
Ufficio di Trento

38122 Trento Via Roma 57
 presidente Fausto Gardumi
 Tel 0461 277277 Fax 0461 277291
 e-mail acliterra@aclitrentine.it

Ufficio di Borgo Valsugana

38051 Borgo Valsugana Via Carducci 3
 Ezio Dandrea
 Tel 0461 757166 Fax 0461 79771
 Cell 331 4204117 - 349 7554902
 e-mail ezio.dandrea@aclitrentine.it

Palma & Associati



Partners
in strategic
communication

Il divino sta nei particolari.

Mies van der Rohe

...è da oltre vent'anni che Palma & Associati presta attenzione ai dettagli, comunicando con efficacia ciò che i clienti sono, offrono, vendono.

Quando sono in gioco il valore ed i valori della marca nulla può essere lasciato al caso.

La missione di Palma & Associati, è dare valore all'identità dell'impresa, dell'ente, dell'associazione evidenziandone i tratti particolari ed unici per comunicare un'immagine originale e coerente.

Presupposto per costruire e gestire una marca di successo.

La nostra filosofia? Il particolare!

L'attenzione ad ogni livello d'esame, per garantire la qualità nei processi e nei risultati.

PALMA & ASSOCIATI
Comunicazione integrata

38122 Trento - Via S. Croce 74 - Tel. +39 0461.985100
e-mail: info@palmassociati.it - www.palmassociati.it



www.facebook.com/palmassociati

Us Acli

🕒 3 min

LE NUOVE FRONTIERE DELLO SPORT PER TUTTI



NELLE FOTO, 1° E 3° COPPIA CLASSIFICATA. PREMIAZIONE CON PRESIDENTE FIB TRIESTE E PANIZZA.

L'imminente conclusione dell'anno associativo si chiude con un bilancio consolidato di oltre 1500 associati (dai 5 agli 80 anni) che dedicano parte del loro tempo libero per mantenersi in buona forma psico-fisica con le varie attività programmate.

Il rinnovato sito dell'Us Acli che propone per aree tematiche la possibilità di orientarsi nella ricerca dell'attività più congeniale.

La conclusione dell'anno associativo ci consegna inoltre in bacheca l'importante risultato conseguito nel recente campionato triveneto di Bocce a Volo, tenutosi nell'accogliente e spazioso bocciodromo di Villa Lagarina, dove tre comitati (Trentino, Verona e Trieste, 72 coppie) si sono sfidati all'ultima bocciata per conseguire la qualificazione ai campionati Nazionali tenutisi lo scorso fine Agosto a S.Vincent.

La compagine trentina capeggiata da "penna bianca" finalista con Verona, ha dominato vincendo la finale per 11 a 8, l'altra compagine trentina ha conquistato il terzo posto nella finalina con Trieste.

Un ringraziamento sentito all'organizzatore dell'evento

Davide Feller che da anni si occupa dell'organizzazione di questo evento, tutto contrassegnato dalle Acli. A fine Agosto, tre delle nostre associazioni hanno partecipato al primo Festival del Benessere Sostenibile in quel di Levico Terme, portando all'attenzione del grande pubblico presente, le discipline orientali legate al CAMDO U.S.ACLI (Coordinamento arti marziali e Discipline Orientali) quali lo Shiatsu, il Tai-chi, il Qi-Gong, e il Kung-fu. Da segnalare inoltre l'intensa attività dell'associazione Trento Centro, vero motore trainante del Comitato Provinciale, all'Oratorio del Duomo, in pieno centro, con la ginnastica Antalgica per tutte le età che Paolo Zuccati conduce da alcuni anni. Questa disciplina è l'ideale per prepararsi alla stagione invernale che troverete ampiamente descritta sul prossimo numero di Acli Trentine. Sempre più all'insegna del motto "metterci in gioco" coniato dal Presidente nazionale Marco Galdiolo queste attività fanno del movimento un punto di partenza per tutti coloro che intendono lo sport non competitivo come un momento per trovarsi, condividere, confrontarsi e crescere insieme alla propria comunità.



ANTALGICA: UN APPUNTAMENTO CHE SI RINNOVA

A fine settembre riprendono, presso la palestra dell'oratorio del Duomo, i corsi di ginnastica antalgica. L'attività motoria di gruppo è aperta a tutti ed è indicata per persone che soffrono di dolori articolari, artrosi cervicale, dolori lombari e dorsali, problemi alle anche, alle spalle ecc.

Durante il corso sono previsti esercizi di percezione corporea, esercitazioni di rilassamento e controllo della respirazione, mobilità articolare e allungamento muscolare, esercizi di tonificazione muscolare in posizioni di scarico, esercizi di stabilizzazione delle spalle e della cintura addominale. Paolo, il nostro istruttore, segue con attenzione i bisogni di ogni singolo allievo, aiuta il partecipante ad ascoltarsi, a correggere eventuali vizi posturali insegnando gli adeguati esercizi per riprendere confidenza e consapevolezza con il proprio corpo e migliorare così la qualità della propria vita. ■ ■ ■

I corsi riprenderanno:
martedì 27 settembre dalle 18.30 alle 19.30 e dalle 19.30 alle 20.30
venerdì 4 ottobre dalle 17.30 alle 18.30 e dalle 18.30 alle 19.30.

Vi invitiamo a delle lezioni di prova.
Tel. Paolo Zuccati 3391334833



Circolo Acli San Bartolomeo

SOLIDARIETÀ MISSIONARIA

Nel maggio scorso si è tenuto un incontro presso la sede del nostro circolo con il religioso fra Marco Larentis, missionario ad Aiquile-Cochabamba in Bolivia. Alla riunione, oltre la sorella Gina, erano presenti i componenti del direttivo con il Presidente ed il gruppo donne.

Il missionario, che ha chiesto di ritrovarsi assieme, ha ringraziato sentitamente per le offerte ricevute realizzate attraverso una sottoscrizione a premi nel periodo pre-natalizio che il gruppo donne ha appositamente organizzato, confermando la destinazione alle famiglie dei campesinos.

Fra Marco, prima di raccontare le sue esperienze di missionario ha colto l'occasione per salutare Francesco Marchi, socio presente all'incontro, suo compaesano e compagno di scuola di Cimone ricordando i tempi passati, per poi proseguire con la storia della sua vita missionaria.

Partito da Cimone ancora giovanissimo e trasferitosi poi nella missione di

Aiquile-Cochabamba in Bolivia, ha trovato una terra selvaggia con un'altitudine superiore ai 2000 metri con poche favelas dove le famiglie dovevano vivere in situazioni di estremo bisogno, in ambienti dove l'acqua scarseggiava, in un clima caldo-umido d'estate e freddissimo d'inverno.

Proseguendo nella conversazione, il missionario ammetteva le difficoltà iniziali, la grande dose di coraggio e tempra morale necessarie per affrontarle, ma la sua profonda fede e l'aiuto di Dio gli hanno dato la forza di rimanere e aiutare la popolazione, conquistandone la fiducia e la stima anche attraverso il lavoro manuale per rendere più sicure le loro abitazioni che erano del tutto fatiscenti. Negli anni successivi il suo impegno si concretizza nella realizzazione di un convitto dove i giovani hanno potuto studiare e prepararsi per affrontare una futura attività lavorativa. Sono trascorsi 40 anni, racconta, ma è sempre più legato, sia religiosamente

che affettivamente, a quella missione che ormai è la sua seconda famiglia, dove anno dopo anno con vari aiuti e con il volontariato ha visto la realizzazione di progetti per la sopravvivenza delle famiglie e dei giovani impegnati nella formazione e nel lavoro.

Tanto ancora deve essere fatto. Sarebbe necessaria la presenza di giovani volontari che, alternandosi periodicamente in un progetto di solidarietà internazionale, potrebbero donare a quelle famiglie la loro competenza e la loro disponibilità e aiutare concretamente la realizzazione di tanti altri progetti.

Esaurito il racconto delle esperienze vissute e dopo essersi prestato a rispondere alle inevitabili domande degli interlocutori, soddisfatte le curiosità dei presenti, l'incontro è terminato con un brindisi di buon auspicio per il futuro e con la soddisfazione di aver contribuito a dare aiuto reale a chi con fatica e fede opera per una società più solidale.

Una semplice, piccola ma efficace dimostrazione del fatto che non servono iniziative altisonanti per aiutare gli altri. Basta la volontà di fare ognuno il proprio piccolo passo per andare incontro a chi ha più bisogno, anche attraverso questi uomini che hanno scelto di condividere condizioni, fatiche, modi di vita degli ultimi del mondo per cercar di lasciare quest'ultimo meglio di come di come lo hanno trovato. ■ ■ ■

Il Consiglio di Presidenza e il Gruppo Donne del Circolo ACLI San Bartolomeo

TINTEGGIATURE DECORAZIONI
RESTAURO MONUMENTALE ARTISTICO
ISOLAMENTO TERMICO PER FACCIATE
MANUTENZIONE CONSERVAZIONE EDILE
Grigno TN - Tel. 0461 765466 www.nerobutto.it

Zona Primiero Vanoi

A SCUOLA DI APICOLTURA DI MONTAGNA

Sabato 11 maggio, con la visita presso una "Fattoria Apistica Didattica" nel vicino Veneto, si è felicemente concluso il corso di "Apicoltura di Montagna". Il corso è stato promosso da Acli Terra in collaborazione con l'Istituto Agrario San Michele e l'Associazione Apicoltori Valsugana/Primiero Apival.

Le lezioni, per un totale di 25 ore, hanno avuto luogo presso la sala della Cassa Rurale Valli di Primiero e Vanoi a Canal San Bovo nei mesi di marzo/aprile con la partecipazione di 35 persone, la maggioranza delle quali già apicoltori di lungo corso.

Gli altri partecipanti erano curiosi della materia e futuri apicoltori.

Tutti gli argomenti delle lezioni hanno destato notevole interesse essendo mirati su problematiche estremamente concrete per la buona conduzione degli apiari, in particolar modo sulle tecniche di lotta alla varroa che sta creando sempre più problemi a livello mondiale.

Alcuni appuntamenti sono stati dedicati agli adempimenti in materia igienico-sanitaria, in particolare a quelli connessi alla legge provinciale sull'apicoltura e al suo regolamento attuativo, alle qualità organolettiche del miele e ai vari prodotti dell'alveare.

Grazie alla disponibilità e alla preparazione dei relatori ci sono stati momenti di confronto costruttivi che hanno dato modo di esporre le varie modalità di tenuta degli apiari, analizzando i pro e i contro delle singole esperienze. Analogo momento di confronto c'è stato durante la lezione di analisi sensoriale, tenutasi presso l'Ecomuseo del Vanoi. Una vera e propria prova pratica dedicata al riconoscimento degli odori, dei sapori e infine delle diverse tipologie di mieli proposte, dando modo di acquisire degli strumenti utili per l'autovalutazione del prodotto. ■ ■ ■

Claudio Nami

Circolo Acli Borgo Valsugana / Racconto di una esperienza

"LAVOROESTATE: PARLARE CON IL FARE"

Il 30 giugno si è concluso con una breve cerimonia di restituzione, tenutasi presso la Sala rossa della Comunità Valsugana e Tesino, il progetto "Lavoroestate: parlare con il fare" che, promosso e realizzato dal nostro Circolo, ha avuto come principale finalità quella di avvicinare al mondo del lavoro, e alle responsabilità ad esso e con esso connesse, 20 giovani studenti locali, fra i 16 e i 18 anni non compiuti. Si è trattata di una breve, ma significativa, esperienza in ambito protetto, realizzata in collaborazione con l'ente pubblico.

Le attività lavorative vere e proprie, che hanno riguardato per lo più la pulizia di aree verdi e la risistemazione di arredi urbani, si sono svolte fra il 17 e il 28 giugno nei territori di quattro comuni partner della Bassa Valsugana e Tesino: Borgo Valsugana, Pieve Tesino, Roncegno e Strigno. In ciascuno di questi ha operato un gruppo composto da 5 ragazzi, accompagnati e guidati da un tutor opportunamente selezionato, anche grazie al supporto di ACLI Trentine, e formato dal nostro Circolo, che ha avuto il non facile compito di stimolare

i partecipanti sia dal punto dell'impegno lavorativo, sia al riguardo dei temi della cittadinanza attiva, del rispetto della cosa pubblica, dell'altro, dell'ambiente e delle norme di sicurezza. Già da anni stiamo assistendo ad una sensibile riduzione delle opportunità lavorative sia per i giovani, sia per coloro che espulsi dal mercato del lavoro affrontano difficoltà enormi per rientrarvi, con la conseguenza che sempre più affiorano situazioni di disagio sociale, alle volte sottovalutate, che rischiamo di minare profondamente le basi stesse delle nostre Comunità.

A partire dal mese di giugno del 2012 alcuni membri del nostro Circolo avevano cominciato a pensare alla possibilità di sperimentare sul nostro territorio un'iniziativa che potesse fornire risposta a questo bisogno emergente. Molti soci avevano apprezzato l'idea, nonché





il successo, del progetto denominato Summerjobs, condotto dai Giovani delle ACLI in collaborazione con il Comune di Trento. Dopo un primo colloquio con il presidente Fabio Pizzi, abbiamo provato a sondarne localmente la fattibilità ed in novembre, grazie al sostegno di una rete locale di Enti pubblici e partner privati, nonché al supporto di ACLI Trentine, abbiamo presentato la nostra proposta, che in verità ritenevamo allora molto contenuta in termini numerici e dunque di agevole realizzabilità, alla Comunità di Valle nell'ambito del Piano Giovani di Zona.

Abbiamo avuto così modo di capire che l'entusiasmo che ci aveva visto raccogliere in breve tempo il sostegno di molte realtà locali, si sarebbe rivelato vincente, permettendoci di raggiungere il secondo posto fra i progetti presentati e di vederci riconosciuto il contributo richiesto, nonostante questo fosse del 50% maggiore rispetto al massimale previsto dal Bando.

Nei mesi successivi ci siamo incontrati più volte per affinare gli aspetti organizzativi e promozionali, abbiamo così avuto modo di prendere coscienza di numerosi particolari, per lo più inattesi, e ci siamo ben presto resi conto che ciò che ci accingevamo a realizzare sarebbe stato ben più complesso dell'immaginato.

In maggio, a seguito della pubblicazione del bando, abbiamo dato il via alle selezioni. La nostra volontà è stata quella di condurre il tutto in prima persona, facendo ampio ricorso alle nuove tecnologie: mail, social network

e sito internet, rigenerato per l'occasione, che ha raggiunto a fine dei lavori la considerevole cifra di quasi 2700 contatti. Strumenti questi rivelatisi dopo una primissima fase, definiamola di acclimatazione, assai utili e funzionali, permettendoci di risparmiare tempo e risorse economiche e di raggiungere i destinatari in modo sempre completo ed esaustivo.

Grazie alla collaborazione con la sede locale dell'Associazione Artigiani e piccole imprese del Trentino, che ci ha fornito la sala riunioni e i DPI (dispositivi di protezione individuali), all'inizio di giugno abbiamo presentato, in due incontri preliminari, la nostra proposta ai giovani selezionati. In virtù del contributo del presidente dei Gioventù Aclista di Trento, Fabio Pizzi, e del presidente provinciale dell'Associazione Artigiani Roberto De Laurentis abbiamo potuto chiarire gli aspetti organizzativi, ma anche spiegare cosa sono le ACLI e come queste ritengano di operare, in collaborazione con i soggetti locali pubblici e privati, per migliorare la realtà che ci circonda. Siamo, in seguito, passati a spiegazioni riguardanti: le mansioni, gli obblighi, i doveri, ma anche i diritti, dei lavoratori; le modalità di pagamento; l'accordo di lavoro e la fattispecie lavorativa scelta, il lavoro occasionale di tipo accessorio, nonché l'uso dei Buoni Lavoro dell'IPNS.

Fra il 12 e il 14 giugno tutti i soggetti coinvolti, tutor e giovani lavoratori, hanno frequentato un corso sicurezza, condotto dall'amico Federico Bernardi, che ha permesso loro di prendere coscienza dei rischi connessi all'attività lavorativa, dei comportamenti da adottare e dei pericoli da evitare.

Dal 17 al 28 giugno sono iniziate le fasi di lavoro vere e proprie nei comuni di Borgo, Roncegno Terme, Pieve Tesino e Strigno, che come detto hanno riguardato mansioni semplici, ma faticose, quali la risistemazione di spazi verdi, la pulizia di aree pubbliche e il ripristino di arredi urbani.

Il 28 giugno i giovani partecipanti, accompagnati dai tutor e dal vicepre-



sedente del Circolo Enrico Segnana, si sono recati in visita presso la sede della Ecoopera SC, a Scurelle, dove è stato loro spiegato il funzionamento del ciclo dei rifiuti e l'importanza del riciclaggio. Nel corso della stessa mattinata, insieme ai responsabili della Cooperativa Lagorai, hanno visitato un cantiere adiacente, dove hanno potuto esperire quanto appreso in termini di sicurezza, rendendosi conto in prima persona dei rischi connessi all'attività lavorativa e quanto necessario sia adottare comportamenti rispettosi delle norme. Siamo così giunti alla conclusione di cui sopra e alla restituzione dei risultati del progetto del giorno 30 giugno. Si è trattata di un'esperienza gratificante e, nonostante le difficoltà, ben riuscita.

Certamente non avremmo avuto modo di realizzarla senza l'attivo contributo di ACLI Trentine, che ci hanno fornito supporto sia economico, sia esperienziale.

Non ci resta che ringraziare tutti i collaboratori, i partner del progetto, la Comunità di Valle e in particolare i giovani lavoratori e i nostri splendidi tutor Giacomo Nicoletti, Antonio Adao Ngunza, Lucia Segnana e Salvatorico Spanu, mettendoci a completa disposizione di tutti gli amici delle ACLI che vorranno cimentarsi nella realizzazione di un progetto simile.

Per approfondimenti vi invitiamo a visitare il nostro sito internet: www.circoloacliborgo.altervista.org. ■ ■ ■

Andrea Lepore

Circolo Acli Molina di Fiemme

UN NUOVO GONFALONE ALL'INSEGNA DELLA SOLIDARIETÀ



Grande festa Domenica 7 luglio per il Circolo ACLI di Molina di Fiemme. Durante la S. Messa, celebrata alla grotta della Madonna dei Boscaioli, il parroco don Tiziano ha benedetto il nuovo gonfalone del Circolo, presentato dalla Presidente Anita Benedetti.

La cerimonia ha avuto luogo in occasione della tradizionale Festa della Famiglia, che ormai da anni il nostro Circolo organizza a favore delle famiglie e dei nostri soci presso le strutture al lariceto di Piazzol.

Il gonfalone, realizzato su proposta della Presidente, condivisa da tutto il Direttivo, rappresenterà d'ora in poi il Circolo e il mondo aclista nelle varie cerimonie civili e religiose, testimone della presenza attiva del Circolo stesso nella vita sociale della nostra comunità.

Alla S. Messa sono seguiti, presso il tendone delle feste, i saluti ufficiali da parte della Presidente e della sig.ra Luisa Maserà, Vice-presidente provinciale, ed un interessante ed apprezzato intervento di Loris Capovilla, addetto del Patronato ACLI, sui servizi erogati a favore delle famiglie da parte dello Stato, della Provincia e degli Enti pubblici territoriali. Il coro delle 'Briciole musicali' ha quindi dato prova delle proprie abilità canore, presentando alcune delle più belle canzoni del proprio repertorio. Quindi il pranzo, preparato dai Volontari del Circolo, con la collaborazione ed il prezioso supporto del locale Gruppo Alpini e del Grest. Nel pomeriggio giochi e divertimento per grandi e piccoli, fortaie ed assegnazione dei premi della lotteria.



Copertina

Il presidente Arrigo Dalfovo, a Fornace il 4 agosto, durante "Estate insieme 2013".
Foto di W. Nicoletti e concept Palma & Associati.

Acli trentine

Periodico mensile di riflessione, attualità e informazione.
N° 9, settembre 2013 - Anno 47°

Direzione e redazione

Trento, Via Roma, 57
Tel 0461 277277 Fax 0461 277278
www.aclitrentine.it
giornale@aclitrentine.it

Direttore editoriale

Arrigo Dalfovo

Direttore responsabile

Walter Nicoletti

Redazione

Gianluigi Bozza, Maria Cristina Bridi, Marianna Calovi, Giorgio Cappelletti, Piergiorgio Cattani, Vittorio Cristelli, Arrigo Dalfovo, Marta Fontanari, Fausto Gardumi, Michele Mariotto, Luisa Maserà, Loris Montagner, Walter Mosna, Lorenzo Nardelli, Walter Nicoletti, Luca Oliver, Gianni Palma, Fabio Pipinato, Fabio Pizzi, Don Rodolfo Pizzolli, Livio Trepin, Joseph Valer

Hanno collaborato

Ezio Dandrea, Marcello Farina, Andrea Lepore, Claudio Nami

Concept and layout

Palma & Associati

Fotografie

Archivio Acli trentine, archivi Palma & Associati, Piero Cavagna, Walter Nicoletti

Stampa Tipografica

Litotipografia Editrice Alcione

Abbonamenti

Spedizione in abbonamento postale a tutti i soci delle Acli trentine

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 74
Registro stampa data 17 febbraio 1998 N° 06182

Il giornale è consultabile sul sito internet: www.aclitrentine.it



Stampato su carta ecologica senza legno

Una grande carrozzeria. Tre sedi. una sola alta qualità.

Trento nord, Trento sud, Rovereto



TRENTO NORD Via Bregenz 4, Spini di Gardolo

TRENTO SUD Via della Cooperazione 47

ROVERETO Viale del Lavoro 3/C

Seguici su 

 **800 832 801**

Grande dimensione
vuol dire **qualità** al giusto prezzo.

Convenzione speciale per i tesserati **Acli trentine**

www.fellincar.it



TRENTO NORD - TRENTO SUD
ROVERETO

RICARICA AL BANCOMAT I TUOI TRASPORTI PUBBLICI!

Ora puoi ricaricare la tua **carta a scalare** o rinnovare il tuo **abbonamento Trentino Trasporti Esercizio** in qualunque momento, senza passare in biglietteria.

Ti basta andare a un **bancomat** delle **Casse Rurali Trentine**.



È un servizio valido solo su sportelli ATM abilitati, per carte a scalare Trentino Trasporti Esercizio e abbonamenti lavoratori, universitari, pensionati.

informazioni utili su www.casserurali.it



Casse Rurali
Trentine